CONSIGLIO REGIONALE DELLA REGIONE TRENTINO-ALTO ADIGE

ATTIVITÀ DEL GRUPPO CONSILIARE REGIONALE DI FRATELLI D'ITALIA

XVI LEGISLATURA

Statuto di autonomia

Lo Statuto d'Autonomia è la carta costituente della Regione: esso contiene le indicazioni in merito agli organi della Regione, delle due Province e soprattutto alle competenze. È la base dell'intera architettura dell'Autonomia. Quello oggi applicato è il Secondo Statuto.

Il primo Statuto d'Autonomia, del 1948, sottolineava sia la connessione tra Trento e Bolzano, sia la connessione tra Bolzano ed Innsbruck: l'accordo Degasperi – Gruber riconobbe la specificità di questa zona incuneata nel cuore delle Alpi gettando le basi giuridiche per la formulazione del primo Statuto d'Autonomia, una norma di rilievo costituzionale che, nelle intenzioni dei padri fondatori, avrebbe dovuto tradurre in campo legislativo, le competenze che erano state concordate al momento della forma dell'Accordo in calce al Trattato di Pace.

Nel 1972 il Parlamento approvò il Secondo Statuto di Autonomia che di fatto trasferiva buona parte delle competenze alle Province, assegnando alla Regione una funzione prettamente ordinamentale e di raccordo.

Il Secondo Statuto ha trovato piena applicazione nel 2001, con la riforma la riforma del Titolo V della Parte II della Costituzione, contenuta nella legge costituzionale n.3 del 18 ottobre 2001.

Il Consiglio regionale

La funzione del Consiglio regionale consiste nell'esercitare le potestà legislative riservate alla Regione dallo Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige.

Il Consiglio regionale è pertanto l'organo legislativo della Regione. Gli altri organi previsti dallo Statuto sono la Giunta regionale ed il/la Presidente della Regione.

Il Consiglio regionale è composto da 70 Consiglieri regionali e precisamente dai membri dei Consigli provinciali di Trento (34 consiglieri e il Presidente della Provincia di Trento) e di Bolzano (35). A partire dalle elezioni 2003, il Consiglio è eletto secondo le disposizioni di cui alla legge Costituzionale n. 2/2001 come elezioni provinciali e non più come elezioni regionali.

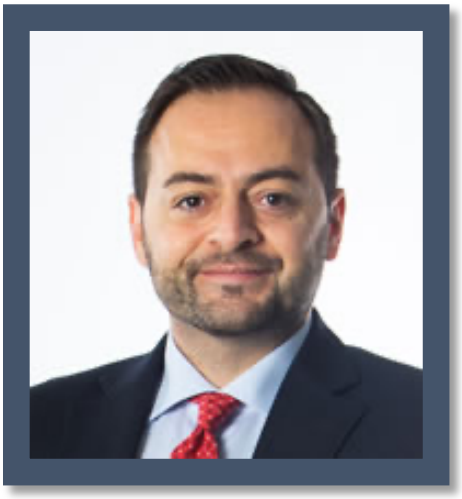
Mentre le funzioni amministrative della Regione possono essere delegate alle Province, la potestà legislativa non è delegabile e viene esercitata esclusivamente dal Consiglio regionale.

Gli articoli 4 e 5 dello Statuto speciale fissano le competenze legislative della Regione, distinguendo tra competenze primarie e secondare. tra le prime vi è il potere di emanare atti legislativi in armonia con la Costituzione e i principi dell'ordinamento giuridico della Repubblica nelle materie di competenza, tra le quali l'ordinamento degli uffici regionali, l'ordinamento degli enti locali, l'impianto e tenuta dei libri fondiari, servizi antincendi, ordinamento delle Camere di Commercio nonché sviluppo della cooperazione e vigilanza sulle cooperative.

Le competenze di carattere secondario sono esercitate dalla regione nei limiti predetti e in ottemperanza ai principi stabiliti dalle leggi dello Stato nelle materie di ordinamento delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficienza e ordinamento degli enti e aziende di credito.

Mentre le funzioni amministrative della Regione possono essere delegate alle Province, la potestà legislativa non è delegabile e viene esercitata esclusivamente dal Consiglio regionale.

I CONSIGLIERI REGIONALI IN CARICA



Marco Galateo – Capogruppo

Nato a Merano nel 1979, dal 2015 consigliere comunale a Bolzano, dal 2019membro del Consiglio Nazionale Anci (Associazione Nazionale Comuni Italiani). Dal 2006 lavora nel settore farmaceutico. Subentrato in consiglio provinciale l'8 novembre 2022 in sostituzione del consigliere Alessandro Urzì.

Componente della I Commissione legislativa e dell'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale.

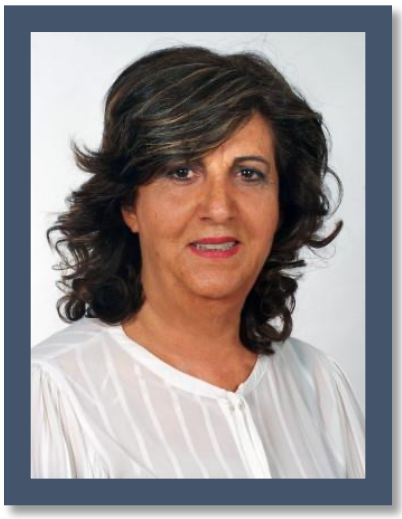
Claudio Cia

Nato a Rovereto il 30 aprile 1962, vissuto a Borgo Valsugana, ora abito a Vigolo Vattaro. È sposato e padre, diplomato infermiere a Milano nel 1991. È stato docente nell'ambito della formazione nel settore assistenziale - sanitario e prevenzione. È stato Direttore in una struttura privata per anziani, ha svolto attività professionale di infermiere di anestesia e strumentista in sala operatoria, di assistenza diretta alla persona maturando una grande esperienza nella cura dell'anziano. Da oltre 20 anni presta la sua opera di volontariato presso una casa di riposo per religiosi.

Dal 2009 al 2014 è stato Consigliere comunale a Trento. Dal 15 dicembre 2014 è Consigliere provinciale e regionale del Trentino Alto Adige. È stato Assessore regionale

Dalpalù Bruna

Nata a Merano il 18 gennaio 1955, vedova, ha un figlio e due nipoti. Ha frequentato l'Istituto provinciale per il commercio. Ha lavorato per un periodo



all'ufficio paghe di una società tessile di Castello di Fiemme e per 40 anni all'ufficio amministrativo e paghe di un'importante azienda della Val di Fiemme impegnata nelle costruzioni e gestioni di immobili in parecchie regioni. Consigliera comunale dal 2010 al 2022 nel comune di Cavalese dove si è impegnata per la tutela dei servizi nelle valli a partire da quello sanitario e per la lotta agli sprechi e il corretto utilizzo delle risorse pubbliche.
Dal giugno 2021 a novembre 2022 consigliera nel consiglio di amministrazione ITEA Spa. Il 6 novembre 2022 è subentrata ad Alessia Ambrosi nel Consiglio provinciale di Trento e ha aderito a Fratelli d'Italia.

Katia Rossato

Nata nel 1979 a Trento, dove vive nella frazione di Vela. È sposata con il militante Daniele Demattè ed è mamma di Gabriele, un bambino di 11 anni. Ho conseguito il diploma di tecnico della gestione aziendale presso la scuola I.P.S.S.C.T. di Trento. Ho lavorato per anni presso uno studio di commercialisti, ora lavoro per l'azienda di commercio all'ingrosso di uova della quale è titolare mio marito, mi occupo delle consegne e della contabilità. Mi sono avvicinata alla Lega nel 2015. Sono particolarmente interessata ai temi riguardanti le fasce deboli (bambini, anziani, disabili) e la sicurezza sul territorio.

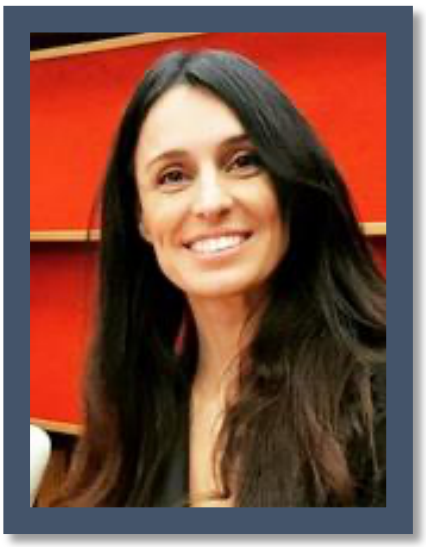
I CONSIGLIERI REGIONALI CESSATI DALLA CARICA IN CORSO DI MANDATO

Alessandro Urzì (fino al 7/11/2022)

Nato nel 1966, vive a Bolzano. Giornalista professionista, ha lavorato per Videobolzano 33 e il Mat-tino, il Giornale e altre testate nazionali. Dal 1998 in Consiglio provinciale, prima per AN e PdL poi per L'Alto Adige nel cuore, è coordinatore regionale di Fratelli d'Italia. È stato eletto deputato nel 2022.

Alessia Ambrosi (fino al 7/11/2022)

Nata a Negrar (VR) il 14 aprile 1982 ha una figlia e risiede a Madruzzo di Trento. Ha conseguito il diploma di maturità scientifica presso il Liceo Primo Levi, successivamente ha frequentato l'università dei Mercati e Intermediari finanziari, ottenendo un master in commercio estero.



A seguito di un concorso, lavora presso l'ufficio tecnico del Comune di Sant'Ambrogio di Valpolicella. A giugno 2003 comincia il percorso professionale presso la Cassa Rurale Vallagarina con sede a Ala. Si è trasferita in Trentino per amore, a Madruzzo. È Presidente dell'Ass.ne per disabili "Sport per tutti".

Il 20 ottobre viene eletta consigliere provinciale e regionale.

Sul territorio segue particolarmente i temi della sicurezza, degli immigrati e della disabilità. È stata eletta deputata nel 2022.

LA NOSTRA ATTIVITÀ IN REGIONE

1. DISEGNI DI LEGGE

Si tratta di una proposta di legge, suddivisa in articoli, elaborata da uno o più consiglieri. La trattazione dei disegni di legge, ottenuto il parere della Commissione competente, avviene in seduta plenaria e prevedere un dibattito generale, la trattazione e votazione dei singoli articoli ed una votazione segreta finale.

CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENTINO - SÜDTIROL

XVI Legislatura – Anno 2020 Disegni di legge e relazioni **N. 34**

D I S E G N O D I L E G G E

MODIFICA ALL'ARTICOLO 54 DELLA LEGGE REGIONALE 3 MAGGIO 2018, N. 2
"CODICE DEGLI ENTI LOCALI DELLA REGIONE AUTONOMA TRENTINO-ALTO ADIGE"
E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI

PRESENTATO
DAL CONSIGLIERE REGIONALE URZÍ

IN DATA 26 OTTOBRE 2020

R E L A Z I O N E

La normativa vigente stabilisce che ogni singolo gruppo linguistico abbia diritto di essere rappresentato nella giunta di un comune allorquando in consiglio comunale risultino eletti almeno due consiglieri appartenenti al medesimo gruppo linguistico.
La previsione è dettata primariamente dall'articolo 61 dello Statuto di autonomia – ripreso dal comma 8 dell'articolo 54 della legge regionale 3 maggio 2018, n. 2 e successive modificazioni che qui ci apprestiamo ad armonicamente integrare – che determina come "nei comuni della provincia di Bolzano ciascun gruppo linguistico ha diritto di essere rappresentato nella giunta municipale se nel consiglio comunale vi siano almeno due consiglieri appartenenti al gruppo stesso".

Si tratta di una disposizione statutaria opportunamente prevista per garantire i requisiti minimi di garanzia di rappresentanza (posta come vincolo) dei gruppi linguistici anche negli organi esecutivi dei comuni.
Per la precisione si tratta di una norma astratta considerato che la chiamata in giunta può avvenire anche ad esclusivo titolo etnico senza assegnazione di competenze, benché queste casistiche (effettivamente verificatesi) appartengano al passato.
La ratio della norma statutaria è ottenere un coinvolgimento dei residenti dei diversi gruppi linguistici in un determinato territorio comunale; una partecipazione se non paritaria almeno di diritto in caso di almeno due eletti.

Questa garanzia è stata dettata come vincolo per i consigli comunali nella fase di elezione delle proprie amministrazioni. Il diritto per il gruppo linguistico minoritario che possa contare almeno su due consiglieri comunali è quindi ineludibile.

Quale paradosso (non previsto dallo Statuto di autonomia) accompagna questa norma?
Che laddove venga eletto un solo consigliere di un determinato gruppo linguistico di minoranza, pur escludendosi per lo stesso il diritto alla assunzione di incarichi in giunta, non ne sia almeno prevista la facoltà.

Il comma 8 dell'articolo 54 della legge regionale 3 maggio 2018, n. 2 e successive modificazioni prevede infatti come regola generale che "*Nei comuni della provincia di Bolzano il numero dei posti spettanti a ciascun gruppo linguistico nella giunta viene determinato includendo nel computo il sindaco e avuto riguardo alla consistenza dei gruppi linguistici presenti in consiglio comunale, accertata al momento della convalida del consiglio neoeletto.*".

Cosa accade dunque? Che se i consiglieri di un determinato gruppo linguistico minoritario sono almeno due uno di essi abbia il diritto ad entrare in giunta comunale a prescindere dalla consistenza dei gruppi linguistici; se il consigliere del medesimo gruppo linguistico minoritario è solo uno ad esso non si può applicare il diritto previsto dallo Statuto. Ma nemmeno si può applicare la facoltà politica di scelta come assessore di quel consigliere da parte della amministrazione nascente e della maggioranza politica in formazione. Ossia esiste un divieto di elezione di un assessore se corrispondente all'unico consigliere comunale di un gruppo linguistico di minoranza. Una discriminazione.

Con questo disegno di legge, in modo armonioso in rapporto a quanto disposto dallo Statuto di autonomia che disciplina un diritto e non definisce un divieto, si preveda la possibilità (derivante da decisione politica, da valutazione di opportunità e di competenze) di scegliere per comporre una nuova giunta comunale anche l'unico consigliere comunale di un gruppo linguistico in deroga alla proporzionale linguistica calcolata sui consiglieri convalidati. Nessuno potrebbe rivendicare un diritto ma neanche opporre un divieto.

Il testo e lo spirito dello Statuto di autonomia non è infatti quello di limitare le opportunità dei consiglieri all'assunzione di incarichi ma di determinare vincoli per cui anche in assenza di volontà politica si debba necessariamente coinvolgere la comunità minoritaria (attraverso i propri rappresentanti eletti) nella gestione della cosa pubblica. E ciò in presenza di almeno due eletti di un determinato gruppo linguistico. Ma lo Statuto non vieta che un solo consigliere per il fatto di essere rappresentante di una minoranza linguistica debba pagare il divieto all'assunzione di incarichi.

Per queste ragioni la legge regionale ha la necessità di essere semplicemente integrata per rendere espressa la possibilità (di fronte ad una intesa politica) anche per l'unico consigliere comunale di minoranza linguistica di assumere un incarico nell'ambito di una giunta.

L'esigenza di una norma così predisposta nasce peraltro da episodi raccontati dalla cronaca locale fra cui quello del Comune di San Candido o quello di San Vigilio di Marebbe.
Nel comune della Alta Val Pusteria c'è stato un imbarazzo istituzionale notevole con l'annuncio della volontà da parte del sindaco di accogliere in maggioranza ed in giunta l'unico consigliere comunale di lingua italiana (della lista civica unitaria che già in passato aveva avuto esperienze di governo locale) con però la successiva rinuncia in assenza di una precisa disposizione di legge che permetta una deroga al vincolo della rappresentanza proporzionale in presenza di un solo consigliere comunale.

L'esclusione dalla partecipazione alla gestione della cosa pubblica non è mai foriera di progressi. Questa lacuna legislativa va colmata.

DISEGNO DI LEGGE N. 34/XVI

MODIFICA ALL'ARTICOLO 54 DELLA LEGGE REGIONALE 3 MAGGIO 2018, N. 2 "CODICE DEGLI ENTI LOCALI DELLA REGIONE AUTONOMA TRENTINO-ALTO ADIGE" E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI

Art. 1

Modifica all'articolo 54 (Composizione della giunta comunale) della legge regionale n. 2/2018 e successive modificazioni

1. Al comma 8 dell'articolo 54 della legge regionale 3 maggio 2018, n. 2 e successive modificazioni, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: "Nel caso di convalida di un solo consigliere comunale appartenente ad un determinato gruppo linguistico è facoltà di derogare alla rappresentanza linguistica proporzionale rapportata alla consistenza dei gruppi linguistici presenti in consiglio comunale, accertata al momento della convalida del consiglio neoeletto.".

CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENTINO - SÜDTIROL

XVI Legislatura	Anno 2021	XVI. Gesetzgebungsperiode	Jahr 2021
Disegni di legge e relazioni	**N. 38**	Gesetzentwürfe und Berichte	**Nr. 38**

DISEGNO DI LEGGE

SEMPLIFICAZIONE DELLE PROCEDURE PER I CONCORSI PUBBLICI IN RAGIONE DELL'EMERGENZA EPIDEMIOLOGICA DA COVID-19

GESETZENTWURF

VEREINFACHUNG DER VERFAHREN FÜR DIE ÖFFENTLICHEN WETTBEWERBE AUFGRUND DES EPIDEMIOLOGISCHEN NOTSTANDS WEGEN COVID-19

PRESENTATO

DAL CONSIGLIERE REGIONALE URZÌ

IN DATA 22 APRILE 2021

EINGEBRACHT

AM 22. APRIL 2021

VOM REGIONALRATSABGEORDNETEN URZÌ

Relazione

Il presente disegno di legge va ritenuto urgente, in virtù dell'emergenza Covid, in funzione della necessità di recepire le disposizioni del decreto-legge n. 44 del 1° aprile 2021.

Si richiede l'approvazione urgente del seguente disegno di legge.

Bericht

Der vorliegende Gesetzentwurf ist ausgehend vom Covid-Notstand und der Notwendigkeit, die Bestimmungen des Gesetzesdekretes Nr. 44 vom 1. April 2021 zu übernehmen, als dringend anzusehen.

Aus diesem Grund wird um eine dringende Genehmigung dieses Gesetzentwurfes ersucht.

DISEGNO DI LEGGE REGIONALE N. 38/XVI

SEMPLIFICAZIONE DELLE PROCEDURE PER I CONCORSI PUBBLICI IN RAGIONE DELL'EMERGENZA EPIDEMIOLOGICA DA COVID-19

Art. 1

Semplificazione delle procedure per i concorsi pubblici in ragione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19

1. Gli enti locali e le aziende pubbliche di servizi alla persona possono applicare le disposizioni di semplificazione delle procedure per i concorsi pubblici recate dall'articolo 10 del decreto-legge 1° aprile 2021, n. 44 anche in deroga a quanto disposto dai rispettivi regolamenti organici del personale.

GESETZENTWURF Nr. 38/XVI

VEREINFACHUNG DER VERFAHREN FÜR DIE ÖFFENTLICHEN WETTBEWERBE AUFGRUND DES EPIDEMIOLOGISCHEN NOTSTANDS WEGEN COVID-19

Art. 1

Vereinfachung der Verfahren für die öffentlichen Wettbewerbe aufgrund des epidemiologischen Notstands wegen Covid-19

1. Die örtlichen Körperschaften und die öffentlichen Betriebe für Pflege- und Betreuungsdienste können die Bestimmungen betreffend die Vereinfachung der Verfahren für die öffentlichen Wettbewerbe laut Artikel 10 des Gesetzesdekrets vom 1. April 2021, Nr. 44 auch in Abweichung von den Bestimmungen der jeweiligen Personalordnungen anwenden.

2. MOZIONI

La mozione è un testo sottoposto al voto dell'aula, volto ad indirizzare la politica della Giunta regionale o dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio su un determinato argomento.

CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENTINO - SÜDTIROL

XVI Legislatura – Anno 2021

Bolzano, 1° aprile 2021
prot. n. 1273/2.10-2021-7 Cons.reg.
del 2 aprile 2021

Al Presidente
del Consiglio regionale
S e d e

M O Z I O N E N. 29/XVI

Riconoscimento e sostegno del familiare assistente (caregiver)

Premesso che la pandemia da Covid-19 ha determinato una condizione di isolamento sociale e fisico che sta mettendo a dura prova la quotidianità soprattutto delle persone anziane, dei disabili e dei familiari che se ne prendono cura. In questo contesto diventa ancora più importante ricorrere a strumenti di potenziamento dell'assistenza domiciliare. Tra questi vi è la figura dell'assistente familiare, o "caregiver" ovvero colui che volontariamente e gratuitamente si prende cura in ambito domestico di una persona cara in condizioni di non autosufficienza a causa di severe disabilità. Le prestazioni sono rese a titolo gratuito e volontario, in funzione dei legami affettivi. Il caregiver familiare risponde al bisogno affettivo, relazionale e di sicurezza del proprio caro, effettua il disbrigo di pratiche amministrative, si rapporta con gli operatori dei servizi e si prende cura – direttamente o con l'aiuto di terzi – del supporto alle funzioni di vita quotidiana delle persone assistite.

Considerato che prendersi cura di un proprio familiare è una scelta d'amore che deve essere valorizzata e sostenuta dallo Stato. Il familiare assistente deve farsi carico dell'organizzazione delle cure e dell'assistenza; può trovarsi, dunque, in una condizione di sofferenza e di disagio riconducibili ad affaticamento fisico e psicologico, solitudine, consapevolezza di non potersi ammalare, per le conseguenze che la sua assenza potrebbe provocare, il sommarsi dei compiti assistenziali a quelli familiari e lavorativi, possibili problemi economici, frustrazione.

Osservato che queste persone vivono in una condizione di abnegazione quasi totale, che compromette i loro diritti umani fondamentali: quelli alla salute, al riposo, alla vita sociale e alla realizzazione personale e che l'impegno costante del familiare assistente prolungato nel tempo può mettere a dura prova l'equilibrio psicofisico del prestatore di cure, ma anche dell'intero nucleo familiare in cui è inserito.

Rilevato che, drammaticamente, secondo quanto emerso dalle ricerche condotte su questo delicato tema, i familiari assistenti, logorati da un carico assistenziale senza pari, sono stati costretti nel 66 per cento a lasciare del tutto il lavoro e nel 10 per cento dei casi a chiedere il part time o il telelavoro.

Constatato che la legislazione di molti Paesi europei prevede specifiche tutele per il caregiver familiare (supporti di vacanze assistenziali, benefici economici e contributi previdenziali), figura che in questi anni è diventata una dei cardini su cui si regge il sistema del welfare.

Valutato che all'esame del Parlamento esistono vari disegni di legge per riconoscere e valorizzare il lavoro svolto dal caregiver familiare.

Preso atto che l'ISTAT - Istituto Nazionale di Statistica ha stimato che nel nostro Paese siano oltre 3.329.000 le persone che, nel contesto familiare, si prendono cura regolarmente di adulti anziani, di malati e di persone disabili. Si tratta prevalentemente di donne con famiglia e figli, di età compresa tra 45 e 55 anni che, per dare cura, spesso sono costrette a lasciare il lavoro.

Ritenuta oramai indifferibile l'esigenza di disciplinare il riconoscimento e il sostegno della figura dell'assistente familiare sia per valorizzarne la funzione sociale ma anche perché gli siano riconosciuti diritti quali l'informazione, la formazione, il sollievo e il supporto nelle emergenze, la valorizzazione delle competenze acquisite, forme di defiscalizzazione delle spese di cura e politiche di conciliazione.

Tutto questo premesso e considerato,

il Consiglio regionale del Trentino-Alto Adige
impegna la Giunta regionale

ad attivarsi presso il Governo e il Parlamento per

1) definire il pieno e uniforme riconoscimento, la tutela e il sostegno, sotto il profilo economico, lavorativo, previdenziale, formativo, sanitario e sociale della figura del familiare assistente (caregiver familiare) anche mediante l'approvazione di una legge quadro nazionale che ne tuteli i diritti in maniera piena ed effettiva;
2) valutare la possibilità di adottare iniziative straordinarie per la tutela dei caregiver familiari nelle more della pandemia da Covid-19, assicurando loro eventualmente indennità economiche e sussidi speciali, sino al completo superamento della stessa, anche nell'ottica di valorizzare l'aumentato carico assistenziale che i caregiver medesimi si trovano a dover fronteggiare nell'attuale contesto sociosanitario.

F.to: I CONSIGLIERI REGIONALI
Alessandro URZÌ
Claudio CIA*
Katia ROSSATO*
Alessia AMBROSI*

*I Consiglieri regionali Cia, Rossato e Ambrosi confermano la loro sottoscrizione mediante il servizio PEC.

CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENTINO - SÜDTIROL

XVI Legislatura – Anno 2021

Bolzano, 8 aprile 2021
prot. n. 1348/2.10-2021-8 Cons.reg.
del 9 aprile 2021

Al Presidente
del Consiglio regionale
S e d e

M O Z I O N E N. 30/XVI
Tutelare il diritto alla rappresentanza
del gruppo di minoranza linguistica italiano in Alto Adige

Premesso che:

- nel Comune di Fortezza a rappresentare la quota "etnica" in Giunta comunale, quota riservata al gruppo linguistico italiano (con competenza sulla scuola in lingua italiana), è stato scelto un assessore eletto con un partito che per proprio Statuto "è il partito di raccolta dei sudtirolesi tedeschi e ladini" e quindi rappresenta per sua "natura" (art. 1) le minoranze tedesca e ladina dell'Alto Adige, escludendo per consapevole scelta i cittadini italiani che rientrano fra gli interessi generali ma non la ragione sociale della medesima formazione politica;
- in Consiglio comunale è stata eletta una rappresentanza eterogena di cittadini di lingua italiana da parte anche di liste che non hanno alcun vincolo statutario alla partecipazione alla vita associativa e politica di cittadini non di lingua tedesca e ladina ma che, nonostante ciò, come detto l'assessorato alla scuola in lingua italiana è stato assegnato ad un'esponente della Svp;
- quindi a Fortezza una delle liste che hanno raccolto il numero più ampio della rappresentanza del gruppo linguistico italiano non ha ottenuto come di diritto morale il titolo della rappresentanza del gruppo linguistico italiano, peraltro in un settore cruciale come quello alla scuola in lingua italiana;
- nel Comune di Brennero è stata eletta con il solo voto della Svp e di una rappresentante del gruppo linguistico ladino assessore esterno italiano Stefania De Bettin, scegliendola senza un apparente criterio logico o di merito, cassando la proposta avanzata da Fratelli d'Italia, ossia di rimettere la scelta a quella fatta dai cittadini alle ultime elezioni e che avevano indicato appunto in Fratelli d'Italia l'unica lista superstite di lingua italiana a Brennero (con un eletto) e in Sandra Pederzini la più votata di questa lista;
- una lista civica interlinguistica aveva assicurato allo stesso modo un voto ampio ad una rappresentante del gruppo linguistico italiano;
- con la scelta di indicare da parte della Svp e della consigliera ladina un'assessore esterna scelta attingendo fuori dalle liste presentatesi alle elezioni si è certificato che il voto degli italiani di Brennero non vale nulla, che qualunque sia la scelta in cabina elettorale la Svp ritiene di avere il diritto di ignorarla;
- nel caso di Brennero era richiesto un assessore donna e del gruppo italiano e che la prima dei non eletti della lista di Fratelli d'Italia (unica lista con soli candidati di lingua italiana a Brennero) aveva entrambi i requisiti;

- la medesima è risultata la più votata del gruppo italiano, in lista interamente di lingua italiana, ma anche di Fratelli d'Italia;
- il consigliere eletto di Fratelli d'Italia aveva annunciato le proprie dimissioni conseguenti alla elezione ad assessore della candidata di Fratelli d'Italia per non modificare i rapporti politici del Consiglio;
- anche in altri comuni la rappresentanza italiana viene determinata sulla base di furbizie o interpretazioni della legge regionale estranee al suo spirito.

Tutto questo premesso e considerato,

il Consiglio regionale del Trentino-Alto Adige
impegna la Giunta regionale

ad avviare in modo partecipato una verifica dell'attualità della vigente legge regionale sugli enti locali al fine di garantire, con precisi meccanismi di determinazione della rappresentatività degli eletti in rapporto al proprio gruppo linguistico, che ciascun gruppo linguistico possa determinare la propria rappresentanza negli organi dei comuni, in omaggio al principio dettato dallo Statuto di autonomia della partecipazione dei gruppi linguistici alla gestione della cosa pubblica e della amministrazione locale.

F.to: I CONSIGLIERI REGIONALI
Alessandro URZÌ
Katia ROSSATO*
Claudio CIA*
Alessia AMBROSI*

*I Consiglieri regionali Rossato, Cia e Ambrosi confermano la loro sottoscrizione mediante il servizio PEC.

CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENTINO - SÜDTIROL

XVI Legislatura – Anno 2021

Bolzano, 29 aprile 2021
prot. n. 1593/2.10-2021-11 Cons.reg.
del 30 aprile 2021

Al Presidente
del Consiglio regionale
S e d e

M O Z I O N E N. 33/XVI
Polo della Giustizia – Bolzano

Premesso che la Giunta regionale ha approvato in data 19 ottobre 2018, con deliberazione n. 197, uno schema di convenzione tra Regione e Provincia autonoma di Bolzano, in base alla quale la Provincia di Bolzano provvederà all'affidamento e all'esecuzione delle varie fasi di progettazione e realizzazione dei lavori concernenti un Polo della Giustizia nella città di Bolzano da attuare previa demolizione dell'edificio regionale sito in viale Duca d'Aosta n. 40, e ricostruzione di un nuovo immobile.

Rilevato che la realizzazione del nuovo palazzo è compresa nella lista di 222 opere edili da realizzare nel 2020-2022 approvata dalla Giunta provinciale di Bolzano.

Considerato che il nuovo "Polo della Giustizia" da realizzare in viale Duca d'Aosta, al posto dell'edificio ex Catasto e Libro fondiario, potrà contenere tutti gli uffici giudiziari della città di Bolzano attualmente collocati in altrettanti immobili privati, compreso il servizio Investigativo di Corso Italia (Condominio Magnolia). Gli altri uffici che troveranno sede nel nuovo complesso saranno: Corte d'Appello di Trento – Sez. distaccata di Bolzano, Procura Generale di Trento – Sez. distaccata di Bolzano, Tribunale minori di Bolzano, Procura minori di Bolzano, U.N.E.P. di Bolzano, Tribunale di Sorveglianza di Bolzano, Archivio notarile distrettuale di Bolzano, Procura della Repubblica di Bolzano – Archivio secondario, Tribunale di Bolzano – Archivio, Giudice di Pace di Bolzano.

Verificato che per tali uffici la Regione sostiene attualmente canoni d'affitto per complessivi 1.313.338,00 annui.

Tutto questo premesso e considerato,

il Consiglio regionale del Trentino-Alto Adige
impegna la Giunta regionale

ad assumere ogni iniziativa di competenza per prevedere il rispetto di tempi certi per la realizzazione del nuovo Polo della Giustizia di Bolzano assicurandosi che in tale struttura possano trovare sede tutti gli uffici giudiziari presenti a Bolzano in siti in affitto.

F.to: I CONSIGLIERI REGIONALI
Alessandro URZÌ
Katia ROSSATO*
Claudio CIA*
Alessia AMBROSI*

*I Consiglieri regionali Rossato, Cia e Ambrosi confermano la loro sottoscrizione mediante il servizio PEC.

CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENTINO – SÜDTIROL

XVI Legislatura – Anno 2021

Trento, 21 dicembre 2021
prot. n. 4512/2.10-2021-24 Cons.reg.

Al Presidente
del Consiglio regionale
S e d e

M O Z I O N E N. 46/XVI
Buoni di sconto fiscale

Premesso che

- i Buoni di sconto fiscale sono dei titoli di compensazione emessi dallo Stato, i quali conferiscono al possessore il diritto di utilizzarli per adempiere al pagamento degli obblighi fiscali dopo due anni e un giorno dalla data di emissione, e sono immediatamente scambiabili come strumento di pagamento ad accettazione volontaria. Chiamati anche CCF (Certificati di Compensazione Fiscale) sono un mezzo per generare nuova capacità di spesa, senza fare debito, nel pieno rispetto dei Trattati europei;
- già lo scorso 14 aprile 2021 la 6ª Commissione Finanze e tesoro del Senato della Repubblica ha calendarizzato all'unanimità l'inizio dell'esame di tutte le proposte di legge presentate sul tema, da parte di componenti di almeno 4 gruppi parlamentari, sia della maggioranza, sia delle minoranze, tra cui il disegno di legge presentato dai senatori di Fratelli d'Italia De Bertoldi, Urso e Rauti che ritengono urgente e necessario prevedere politiche d'espansione in grado d'introdurre nel sistema economico un maggiore potere d'acquisto a disposizione degli operatori che si muovono nell'ambito dell'economia reale, ovvero le famiglie e le imprese, attraverso una netta diminuzione del carico fiscale, aumentando al contempo i trasferimenti o incrementando la spesa pubblica statale diretta.

Considerato che

- lo strumento del "superbonus 110%", in vigore dal maggio 2020, è il primo esempio specifico di applicazione della proposta pur limitato solo al settore edilizio; una misura che un'analisi commissionata dal Dipartimento per la programmazione economica presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, ha stimato avere un impatto positivo di 811 milioni di euro sulle finanze pubbliche per l'aumento di IVA e IRES, creando un valore aggiunto di 16,6 miliardi a fronte di una spesa di 8,8 miliardi nel 2020-2022, dimostrando con ciò quanto gli ideatori della proposta dei Buoni di sconto fiscale hanno da sempre sostenuto, ossia che la manovra sia in grado di autofinanziarsi;
- le Commissioni riunite di Camera e Senato hanno approvato una relazione sul "Piano nazionale di ripresa e resilienza", che evidenzia l'esigenza di semplificare e prorogare la misura del "superbonus 110%" e richiede la razionalizzazione di tutti gli altri bonus esistenti

per le ristrutturazioni e l'efficientamento energetico degli edifici sotto un'unica aliquota al 75%, l'implementazione di un'infrastruttura digitale e la certificazione dei crediti d'imposta per garantire una loro ampia circolazione tra gli operatori come mezzi di pagamento di beni e servizi;

- una recente petizione di Confesercenti ha chiesto una reale semplificazione nella circolazione dei crediti fiscali, con relativa razionalizzazione delle procedure attualmente previste e della mole documentale richiesta, che porterebbe a un reale vantaggio economico con conseguente costituzione di una vera e propria "moneta fiscale".

Rilevato che

- anche le norme sulle cosiddette tax credit vacanze, solo per citare un ulteriore esempio a riguardo, evidenziano l'intenzione del legislatore, specie in questa fase di emergenza, di favorire l'introduzione di nuove misure di natura fiscale e finanziaria, che si pongono la finalità d'interrompere la stagnazione economica presente nel Paese.

Tutto questo premesso e considerato,

il Consiglio regionale del Trentino-Alto Adige
impegna la Giunta regionale

1. a trasmettere al Governo italiano la richiesta di attuare integralmente la soluzione dei Buoni di sconto fiscale, in parte già operativa, adoperandosi per divulgare questa soluzione alla cittadinanza in modo chiaro ed esaustivo.

F.to: I CONSIGLIERI REGIONALI
Alessandro URZÌ
Alessia AMBROSI*
Claudio CIA*
Katia ROSSATO*

*I Consiglieri regionali Ambrosi, Cia e Rossato confermano la loro sottoscrizione mediante il servizio PEC.

CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENTINO – SÜDTIROL

XVI Legislatura – Anno 2022

Trento, 3 marzo 2022
prot. n. 996/2.10-2022-2 Cons.reg.

Al Presidente
del Consiglio regionale
S e d e

M O Z I O N E N. 48/XVI

Condannare l'aggressione militare ai danni dell'Ucraina, coordinare intervento umanitario, introdurre meccanismi economici di compensazione, creare una cabina di regia per arginare crisi di approvvigionamento energetico

Premesso che

la crisi Ucraina di queste ore, che sta destando grande apprensione e angoscia nella Comunità internazionale, rappresenta uno degli eventi più drammatici della storia recente dell'Europa;

l'invasione dell'Ucraina avviene in spregio ai valori fondamentali della nostra Costituzione che ripudia ogni guerra come strumento di offesa alla libertà dei popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali;

non diversamente l'atto unilaterale di aggressione della Russia ai danni della Ucraina avviene in spregio al diritto internazionale, quale strumento di risoluzione giuridica dei conflitti;

è necessario che la Comunità internazionale reagisca in termini proporzionati all'offesa a tutela della indipendenza e della inviolabilità dell'Ucraina;

allo stesso modo è doveroso che la politica italiana concordemente predisponga una linea politica e economica finalizzata a preservare gli interessi nazionali dagli inevitabili riflessi economici che comporterà la guerra russo – ucraina;

nondimeno è necessario intervenire in termini di cooperazione internazionale per scongiurare la prevedibile catastrofe umanitaria ai danni della popolazione civile ucraina,

il Consiglio regionale del Trentino-Alto Adige
impegna la Giunta regionale

ad attivarsi presso il Governo per:

- condannare con ogni misura ed in ogni sede internazionale l'unilaterale aggressione militare perpetuata ai danni dell'Ucraina;

- richiedere che l'Europa e gli Stati membri coordinino un intervento umanitario per l'accoglienza dei profughi ucraini a seguito della guerra che sta flagellando la popolazione;
- richiedere un intervento europeo volto alla creazione di un fondo per introdurre meccanismi economici di compensazione per riequilibrare i danni che le singole nazioni europee subiranno per vie delle sanzioni imposte alla Russia e delle conseguenti contro-sanzioni;
- creare una cabina di regia nella quale coinvolgere una rappresentanza delle aziende energivore e le *governance* dei colossi energetici (ENI – ENEL) per valutare soluzioni e proposte utili ad arginare i catastrofici effetti economici che si determineranno per via della crisi di approvvigionamento energetico da parte della Russia.

F.to: I CONSIGLIERI REGIONALI
Alessandro URZÌ
Alessia AMBROSI*
Claudio CIA*
Katia ROSSATO*

* I Consiglieri regionali Ambrosi, Cia e Rossato confermano la loro sottoscrizione mediante il servizio PEC.

CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO-ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENTINO-SÜDTIROL

XVI Legislatura – Anno 2022

Bolzano, 17 novembre 2022
prot. n. 4003//2.10-2022-6 Cons.reg.

Al Presidente
del Consiglio regionale
S e d e

MOZIONE N. 52/XVI

Jina (Mahsa) Amini
I diritti delle donne sono diritti umani

Il 16 settembre è morta Jina (Mahsa) Amini. Poiché non aveva indossato correttamente lo *hijab* (il velo islamico) in pubblico, è stata arrestata dalla polizia morale iraniana. Due ore dopo l'arresto, la giovane donna è stata ricoverata in ospedale con ferite alla testa. Jina (Mahsa) Amini è morta tre giorni dopo per edema cerebrale.
La sua morte ha scosso la nazione. Migliaia di persone sono scese in piazza, gli attivisti hanno indetto manifestazioni di protesta, milioni di donne e uomini provenienti da molti Paesi del mondo hanno segnalato la loro solidarietà protestando contro l'oppressione sistematica delle donne in Iran, contro la linea repressiva del governo e contro l'islamismo.

La morte di Jina (Mahsa) Amini è il simbolo delle proteste contro il sistema che hanno luogo quotidianamente in Iran. Secondo le stime delle organizzazioni per i diritti umani, 15.000 manifestanti sono stati arrestati e più di 340 persone sono state uccise nel corso delle proteste. Il clima è dominato da paura e angoscia, ma il risentimento per quel destino - che è il destino di molti - è più forte di tutto il resto e infonde un incredibile coraggio: le donne iraniane bruciano i loro *hijab*, si tagliano i capelli davanti alla polizia, strappano i turbanti dalle teste dei *mullah* (giuristi e teologi islamici), si abbracciano in pubblico e tingono di un colore rosso sangue l'acqua di fontane e ruscelli. Ora, anche gli uomini islamici hanno iniziato a partecipare alle azioni di protesta, poiché hanno compreso che calpestare i diritti delle donne significa calpestare i diritti umani. Con le loro azioni di protesta, quelle donne e quegli uomini hanno attirato l'attenzione internazionale ricevendo un'ampia solidarietà, alla quale anche noi, qui dalla Regione Trentino Alto Adige, vogliamo aderire mediante questa mozione.

A questo proposito, il Consiglio regionale dichiara
la sua solidarietà incondizionata alle donne dell'Iran
ed esorta la Giunta regionale

a fare tutto il possibile per sostenere le donne iraniane nella loro lotta per l'autodeterminazione, l'uguaglianza, la democrazia e contro le imposizioni relative all'abbigliamento.

I CONSIGLIERI REGIONALI:
1. Amhof Magdalena
2. Josef Noggler
3. Marco Galateo
Vettori, Nicolini, Cia, Zeni, Dalpalu', Kaswalder, Dello Sbarba, Hochgruber Kuenzer, Bisesti, Mair, Savoi, Ploner Franz, Staffler, Foppa, Rieder, Köllensperger, Dalzocchio, Zanella, Marini, Vettorato, Mattei

CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENTINO - SÜDTIROL

XVI Legislatura – Anno 2023

Trento, 5 maggio 2023
prot. n. 1892/2.10-2023-1 Cons.reg.
del 9 maggio 2023

Al Presidente
del Consiglio regionale
S e d e

M O Z I O N E N. 53/XVI

Azioni per garantire la libera concorrenza nel settore dell'autoriparazione

Considerato che,

il settore delle imprese artigiane di autocarrozzeria della Regione Trentino-Alto Adige è a forte rischio di sopravvivenza in quanto condizionato dalla crisi energetica, dal rincaro dei materiali e ricambi, oltre che dalle criticità nelle relazioni con le imprese assicuratrici causate da una sempre maggiore canalizzazione della clientela da parte delle stesse. Ciò avviene mediante il ricorso a condizionamenti contrattuali, oltre che a seguito di dinamiche liquidative volte a non riconoscere i costi aziendali delle imprese artigiane, a scapito di riparazioni di scarsa qualità che compromettono la sicurezza dei veicoli in circolazione.

Valutato che,

un corretto rapporto tra le imprese artigiane di autocarrozzeria e le compagnie assicuratrici, non può prescindere dall'articolo 41 della Costituzione italiana che tutela la libertà dell'iniziativa privata, nonché dal quadro normativo comunitario in tema di libertà di concorrenza e di divieto di abuso di posizione dominante. Su queste basi, il legislatore nazionale è intervenuto con efficacia ricognitiva in materia di libera concorrenza nel settore dell'autoriparazione introducendo, con la legge n. 124 del 2017 (c.d. "Legge annuale per il mercato e la concorrenza"), il comma 11-*bis* all'articolo 148 del codice delle assicurazioni private di cui al decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209, che prevede la seguente disposizione normativa: "*Resta ferma per l'assicurato la facoltà di ottenere l'integrale risarcimento per la riparazione a regola d'arte del veicolo danneggiato avvalendosi di imprese di autoriparazione di propria fiducia abilitate ai sensi della legge 5 febbraio 1992, n. 122. A tal fine, l'impresa di autoriparazione fornisce la documentazione fiscale e un'idonea garanzia sulle riparazioni effettuate, con una validità non inferiore a due anni per tutte le parti non soggette a usura ordinaria.*". Tale norma, riconosce pertanto al danneggiato la libertà di scegliere autonomamente la propria impresa di autoriparazione.

Dato che,

l'articolo 41 della Costituzione della Repubblica Italiana, l'articolo 101 del TFUE e l'articolo 148 del codice delle assicurazioni (come modificato dalla legge n. 124 del 2017 all'articolo 148 comma 11-*bis*) pur consentendo al danneggiato e all'assicurato il diritto di libera scelta del proprio autoriparatore, non hanno prodotto risultati utili ad assicurare una libera concorrenza nel settore, in quanto permangono tuttora pratiche distorsive della concorrenza e del mercato, attraverso forme di canalizzazione forzata delle riparazioni mediante la leva contrattuale oltre che mediante la mancata valorizzazione dei costi orari aziendali legittimamente esposti dall'impresa artigiana.

Preso atto che,

le criticità esposte sono presenti non solo sul territorio regionale, ma altresì su quello nazionale ove vengono collocati prodotti assicurativi che, laddove non impediscono totalmente, limitano la riparazione dei veicoli a condizione di libero mercato, di fatto costringendo le imprese a lavorare sottocosto e molte volte sacrificando la qualità.

Tenuto conto che,

una condizione di effettiva libertà di concorrenza nel mercato dell'autoriparazione condurrebbe ad una maggiore competitività ed efficienza delle imprese del comparto tutelando maggiormente la qualità e la sicurezza degli interventi riparativi sui veicoli.

Constatato che,

il settore dell'autoriparazione è costituito principalmente da PMI, un modello di impresa su cui si regge l'economia regionale e dell'intero Paese che va preservato e incentivato in quanto volano per l'occupazione a livello locale.

Tutto ciò premesso,

il Consiglio regionale della Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol,
impegna la Giunta regionale

ad attivarsi presso il Governo e il Parlamento affinché:

- si facciano carico delle esigenze di un intero comparto, in relazione agli effetti distorsivi che sono da ostacolo al raggiungimento di una effettiva libera concorrenza nel settore delle autoriparazioni, non solo nell'interesse della categoria ma soprattutto dei consumatori, anche al fine di garantire la sicurezza e la qualità delle riparazioni.

F.to: I CONSIGLIERI REGIONALI
Katia ROSSATO
Marco GALATEO
Claudio CIA
Bruna DALPALU'

3. VOTI

Il voto è un motivato invito rivolto al Parlamento nazionale ad adoperarsi in materie che non sono di competenza della Regione Trentino-Alto Adige, ma che risultano di particolare interesse regionale. I voti approvati dal Consiglio regionale vengono trasmessi al Governo nazionale per l'inoltro al Parlamento.

CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE

REGIONALRAT TRENTINO - SÜDTIROL

XVI Legislatura - Anno 2019

Trento, 11 giugno 2019
prot. n. 2189/2.6.2-2019-2
del 18 giugno 2019

N. 2/XVI

V O T O

Parificazione delle prestazioni di previdenza complementare per i dipendenti pubblici e per i dipendenti privati

Dal 1° gennaio 2007 la previdenza complementare è disciplinata dal decreto legislativo n. 252/2005, il cui articolo 23, comma 6, prevede che per i dipendenti delle amministrazioni pubbliche iscritti alle forme pensionistiche complementari a loro riservate continui a trovare applicazione la disciplina previgente, di cui al decreto legislativo n. 124/1993.

Con la legge di bilancio 2018 è stato stabilito che a partire dal 1° gennaio 2018 sono valide per gli anzidetti iscritti dipendenti delle amministrazioni pubbliche le stesse disposizioni fiscali applicate agli iscritti dipendenti privati in base al decreto legislativo n. 252/2005, in particolare la deducibilità fiscale dei contributi versati e il regime di tassazione delle prestazioni.

Per quanto riguarda invece le tipologie di prestazioni e i relativi requisiti di accesso sussistono ancora notevoli differenze tra i dipendenti dei due settori. A titolo esemplificativo, quando un dipendente della pubblica amministrazione cessa il proprio rapporto di lavoro deve riscattare l'intera posizione maturata, mentre un dipendente privato può riscattare anche solo una parte, mantenendo quindi in essere l'adesione e gli eventuali vantaggi maturati (es. anzianità di iscrizione). Inoltre, in caso di premorienza del dipendente pubblico la posizione può essere riscattata dal coniuge, dai figli o dai genitori fiscalmente a carico, mentre in assenza di questi soggetti e di apposita designazione di un beneficiario rimane acquisita dalla forma pensionistica complementare; il dipendente privato invece può scegliere liberamente il beneficiario dei propri risparmi e in caso di assenza di tale scelta, tali risparmi vengono erogati ai suoi eredi.

In merito alla possibilità di richiedere alla forma pensionistica complementare un'anticipazione, in base all'articolo 11 del citato decreto legislativo n. 252/2005 i dipendenti del settore privato possono richiedere tale tipologia di prestazione:

a) in qualsiasi momento, per un importo non superiore al 75 per cento, per spese sanitarie a seguito di gravissime situazioni relative a sé, al coniuge e ai figli per terapie e interventi straordinari riconosciuti dalle competenti strutture pubbliche;
b) decorsi otto anni di iscrizione, per un importo non superiore al 75 per cento, per l'acquisto della prima casa di abitazione per sé o per i figli, documentato con atto notarile, o per la realizzazione degli interventi di restauro, manutenzione, ristrutturazione, ecc. relativamente alla prima casa di abitazione;
c) decorsi otto anni di iscrizione, per un importo non superiore al 30 per cento, per ulteriori esigenze degli aderenti.

Per quanto concerne invece i dipendenti del settore pubblico, in base all'articolo 7 del decreto legislativo n. 124/1993 l'iscritto alla previdenza complementare da almeno otto anni può conseguire un'anticipazione fino al 100 per cento sulla posizione maturata per spese sanitarie per sé o per un familiare fisicamente a carico, per l'acquisto, la costruzione o ristrutturazione della prima casa di abitazione di proprietà dell'iscritto o di un figlio, per spese relative alla fruizione dei congedi per la formazione e per la formazione continua.

Non è quindi possibile per i dipendenti pubblici richiedere un'anticipazione della posizione maturata per "ulteriori esigenze", come espressamente previsto per gli aderenti privati.

L'assenza di quest'ultima voce tra le tipologie di richieste dell'anticipazione sull'importo già accumulato, così come le altre differenze esistenti, rappresentano in tutta evidenza una discriminazione tra il settore pubblico e privato.

Per tale motivo

il Consiglio regionale della Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol,
ai sensi dell'articolo 35 dello Statuto di autonomia,
chiede al Governo e al Parlamento italiano

di impegnarsi affinché l'adesione alla previdenza complementare da parte dei dipendenti pubblici e dei dipendenti privati venga equiparata anche sotto il profilo delle prestazioni.

F.to: I CONSIGLIERI REGIONALI
Giorgio LEONARDI
Claudio CIA
Vanessa MASÈ
Alessia AMBROSI
Luca GUGLIELMI

CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE

REGIONALRAT TRENTINO - SÜDTIROL

XVI Legislatura - Anno 2021

Trento, 27 luglio 2021
prot. n. 2709 Cons. reg./2.6.2-2021-2
del 30 luglio 2021

N. 10/XVI

V O T O

Vista
la grave situazione umanitaria in cui si trova Cuba, teatro in questi giorni di diffuse manifestazioni popolari di dissenso, sedate dal governo cubano con estrema durezza facendo intervenire anche truppe speciali provenienti dal Venezuela;

preso atto:

- del fatto che queste proteste traggono origine da una difficilissima situazione derivante dalla sostanziale distruzione dell'economia cubana, poiché gli ultimi governi hanno determinato l'abbandono delle campagne da parte dei campesinos costretti a lavorare quasi come schiavi per un salario modestissimo al di sotto del minimo vitale;
- del crollo della produzione dello zucchero, vanto dell'economia cubana prima del regime della famiglia Castro, a causa delle sempre più stringenti tassazioni dello Stato;
- del crollo degli introiti derivanti dal turismo a causa della pandemia;
- delle continue interruzioni di energia elettrica, volute dal governo, perché anche il petrolio stenta ad arrivare in quanto il regime cubano non riesce a reperire le risorse necessarie a procurarselo, causando notevoli problemi agli scarsi insediamenti produttivi, agli ospedali e alle famiglie che avevano accumulato qualche scorta di cibo nei frigoriferi, costrette a buttarle;
- del peggioramento delle condizioni economiche delle famiglie cubane costrette a vivere con uno stipendio medio di 35 dollari mensili a fronte di prezzi schizzati alle stelle (una bottiglia di shampoo costa 17 dollari, un paio di scarpe 50, un'auto usata di 5 anni 40.000) e quindi il livello di benessere è drammaticamente precipitato;
- delle assurde leggi che impediscono ai cubani persino di poter pescare per potersi sfamare in quanto la pesca è destinata solamente a rifornire le strutture turistiche, peraltro deserte;
- delle lunghissime code delle persone costrette anche ad attendere 10 ore sotto il sole per acquistare una semplice bottiglia di olio, poiché a Cuba oramai è diventato difficile anche poter mangiare;
- che l'embargo degli USA riguarda i movimenti finanziari delle attività economiche, banche, hotel che sono di proprietà delle FAR (Forze Armate Rivoluzionarie);
- che il governo cubano ha costituito una banca a Panama obbligando i cubani residenti all'estero ad inviare a questa le rimesse per i loro parenti a Cuba, controllando così i flussi finanziari e taglieggiando gli stessi con commissioni elevate e tassi di cambio molto svantaggiosi, trattenendosi la differenza;

- che l'embargo americano non ha mai riguardato medicinali e generi di prima necessità e tantomeno i generi alimentari;
- che gli Stati Uniti d'America hanno inserito una clausola nell'embargo che porrebbe fine al medesimo e che chiede tre sole cose: liberazione dei detenuti politici, libere elezioni e libertà d'espressione;

considerato:

- che il sistema sanitario cubano è al collasso con strutture fatiscenti assolutamente al di sotto degli standard, persino di un Paese sottosviluppato;
- che moltissimi medici cubani sono stati inviati all'estero per far ottenere i loro stipendi al governo cubano che ha preferito il denaro alla cura del proprio popolo;
- che manca ogni tipo di medicinale, compresi gli antibiotici, determinando la morte di molti cubani che non possono curarsi;
- che nonostante il governo cubano avesse proclamato di aver prodotto un vaccino, peraltro non ancora utilizzato dall'OMS offrendolo addirittura ai turisti, mancano i vaccini e quindi l'immunizzazione della popolazione procede molto a rilento anche per la mancanza delle siringhe per inocularli;
- che la pandemia sta facendo crescere esponenzialmente il numero delle vittime e dei contagi e il collassato sistema sanitario cubano pare impotente ad arginarli;

preso atto:

- che a Cuba non vengono garantiti i tre diritti fondamentali: salute, benessere e libertà;
- che il governo cubano ha finora rifiutato gli aiuti internazionali e l'apertura di corridoi umanitari perché ciò sancirebbe il totale fallimento della sua politica economica, sociale e sanitaria e ciò sta provocando morti, legittime rivolte a cui fanno seguito feroci e sanguinose repressioni.

Il Consiglio regionale della Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol,

ai sensi dell'articolo 35 dello Statuto di autonomia,

fa voti al Parlamento e al Governo italiano affinché

- svolgano un'intensa azione diplomatica coinvolgendo gli ambasciatori di Cuba in Italia e quello italiano a L'Avana, al fine di far cessare le violentissime e sanguinose repressioni;
- facciano pressioni sul governo cubano per liberare le migliaia di cittadini cubani arrestati a seguito delle proteste di piazza dove al grido di "Libertad" e "Abajo la dictadura" si chiedeva semplicemente la libertà ed il diritto di mangiare e di curarsi;
- sollecitino l'immediata apertura di un corridoio umanitario gestito da organizzazioni internazionali al fine di far giungere alle famiglie cubane vaccini, medicinali e cibo.

F.to: I CONSIGLIERI REGIONALI
Giorgio LEONARDI
Carlo VETTORI
Luca GUGLIELMI
Alessia AMBROSI
Katia ROSSATO
Vanessa MASÈ
Claudio CIA
Ivano JOB

CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENTINO – SÜDTIROL

XVI Legislatura - Anno 2022

Trento, 15 marzo 2022
prot. n. 1201 Cons. reg./2.6.2-2022-3
del 16 marzo 2022

N. 15/XVI

V O T O

Riduzione delle imposte sui carburanti

Il costo di benzina e diesel al distributore ha ampiamente superato i 2 euro al litro (in alcune zone della provincia di Trento i 2,50) e la spirale inflazionistica non tende ad arrestarsi. Nell'immediato, l'aumento costante del prezzo dei carburanti ha messo il settore degli autotrasportatori in uno stato di estrema necessità e fermato le imbarcazioni dei pescatori di molte città italiane. Al netto della tassazione il costo dei carburanti italiani sarebbe più basso della media europea, ma l'Italia è al secondo posto nella classifica degli Stati europei in cui vigono le imposte sulla fabbricazione e vendita di prodotti di consumo (definite comunemente "accise") più alte. Nel corso degli anni lo Stato italiano ha impiegato le accise, in particolar modo quelle sui carburanti, come strumento per fronteggiare situazioni d'emergenza, aumentandone progressivamente e significativamente l'utilizzo. Tra il 1956 e il 1996 sono state introdotte otto accise ed altre dieci in soli dieci anni, tra il 2004 e il 2014. Sono dunque ben diciannove le accise (inglobate nel 1995 in un'unica imposta indifferenziata) che rendono i prezzi dei carburanti in Italia tra i più alti a livello globale. Secondo l'ultima rilevazione del Ministero della transizione ecologica, aggiornata a lunedì 7 marzo 2022, sul prezzo medio della benzina le accise pesano per 72 centesimi e l'IVA per 35 centesimi. In termini percentuali, la penalizzazione del fisco sui carburanti rappresenta il 55% del costo finale della benzina e il 51% del prezzo complessivo del gasolio. Una riduzione delle accise sui carburanti rappresenterebbe quindi la risposta più efficace per contrastare la spirale inflazionistica a cui stiamo assistendo, generando un effetto benefico immediato per consumatori e imprese.

Tutto ciò premesso,

il Consiglio regionale della Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol,

ai sensi dell'articolo 35 dello Statuto di autonomia,

fa voti al Governo italiano affinché

1. metta in atto le misure necessarie per consentire una riduzione della componente del costo dei carburanti dovuta alle imposte di una percentuale compresa tra il 30% ed il 60%.

f.to: I CONSIGLIERI REGIONALI
Alessia AMBROSI
Claudio CIA
Alessandro URZÌ
Katia ROSSATO
Ivano JOB

CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENTINO – SÜDTIROL

XVI Legislatura - Anno 2022

Trento, 7 aprile 2022
prot. n. 1560 Cons. reg./2.6.2-2022-4

N. 16/XVI

V O T O

Buoni di sconto fiscale

Premesso che

- i Buoni di sconto fiscale sono dei titoli di compensazione emessi dallo Stato, i quali conferiscono al possessore il diritto di utilizzarli per adempiere al pagamento degli obblighi fiscali dopo due anni e un giorno dalla data di emissione, e sono immediatamente scambiabili come strumento di pagamento ad accettazione volontaria. Chiamati anche CCF (Certificati di Compensazione Fiscale) sono un mezzo per generare nuova capacità di spesa, senza fare debito, nel pieno rispetto dei Trattati europei;
- già lo scorso 14 aprile 2021 la 6ª Commissione Finanze e tesoro del Senato della Repubblica ha calendarizzato all'unanimità l'inizio dell'esame di tutte le proposte di legge presentate sul tema, da parte di componenti di almeno 4 gruppi parlamentari, sia della maggioranza, sia delle minoranze che ritengono urgente e necessario prevedere politiche d'espansione in grado d'introdurre nel sistema economico un maggiore potere d'acquisto a disposizione degli operatori che si muovono nell'ambito dell'economia reale, ovvero le famiglie e le imprese, attraverso una netta diminuzione del carico fiscale, aumentando al contempo i trasferimenti o incrementando la spesa pubblica statale diretta.

Considerato che

- lo strumento del "superbonus 110%", in vigore dal maggio 2020, è il primo esempio specifico di applicazione della proposta pur limitato solo al settore edilizio; una misura che un'analisi commissionata dal Dipartimento per la programmazione economica presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, ha stimato avere un impatto positivo di 811 milioni di euro sulle finanze pubbliche per l'aumento di IVA e IRES, creando un valore aggiunto di 16,6 miliardi a fronte di una spesa di 8,8 miliardi nel 2020-2022, dimostrando con ciò quanto gli ideatori della proposta dei Buoni di sconto fiscale hanno da sempre sostenuto, ossia che la manovra sia in grado di autofinanziarsi;
- le Commissioni riunite di Camera e Senato hanno approvato una relazione sul "Piano nazionale di ripresa e resilienza", che evidenzia l'esigenza di semplificare e prorogare la misura del "superbonus 110%" e richiede la razionalizzazione di tutti gli altri bonus esistenti per le ristrutturazioni e l'efficientamento energetico degli edifici sotto un'unica aliquota al 75%, l'implementazione di un'infrastruttura digitale e la certificazione dei crediti d'imposta per garantire una loro ampia circolazione tra gli operatori come mezzi di pagamento di beni e servizi;

- una recente petizione di Confesercenti ha chiesto una reale semplificazione nella circolazione dei crediti fiscali, con relativa razionalizzazione delle procedure attualmente previste e della mole documentale richiesta, che porterebbe a un reale vantaggio economico con conseguente costituzione di una vera e propria "moneta fiscale".

Rilevato che

- anche le norme sulle cosiddette tax credit vacanze, solo per citare un ulteriore esempio a riguardo, evidenziano l'intenzione del legislatore, specie in questa fase di emergenza, di favorire l'introduzione di nuove misure di natura fiscale e finanziaria, che si pongono la finalità d'interrompere la stagnazione economica presente nel Paese.

Tutto questo premesso e considerato,

il Consiglio regionale della Regione Trentino-Alto Adige,
ai sensi dell'articolo 35 dello Statuto di autonomia,
fa voti al Parlamento e al Governo italiano affinché

1. attuino integralmente la soluzione dei Buoni di sconto fiscale, in parte già operativa, adoperandosi per divulgare questa soluzione alla cittadinanza in modo chiaro ed esaustivo.

F.to: I CONSIGLIERI REGIONALI
Alessandro URZÌ
Josef UNTERHOLZNER
Claudio CIA*
Alessia AMBROSI*
Katia ROSSATO*

*I Consiglieri regionali Cia, Ambrosi e Rossato confermano la loro sottoscrizione mediante il servizio PEC.

CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENTINO – SÜDTIROL

XVI Legislatura – Anno 2022

Bolzano, 13 aprile 2022
prot. n. 1624 Cons. reg./2.6.2-2022-5

Al Presidente
del Consiglio regionale
S e d e

N. 17/XVI

V O T O
(ex M O Z I O N E N. 46/XVI)
Buoni di sconto fiscale

Premesso che

- i Buoni di sconto fiscale sono dei titoli di compensazione emessi dallo Stato, i quali conferiscono al possessore il diritto di utilizzarli per adempiere al pagamento degli obblighi fiscali dopo due anni e un giorno dalla data di emissione, e sono immediatamente scambiabili come strumento di pagamento ad accettazione volontaria. Chiamati anche CCF (Certificati di Compensazione Fiscale) sono un mezzo per generare nuova capacità di spesa, senza fare debito, nel pieno rispetto dei Trattati europei;
- già lo scorso 14 aprile 2021 la 6ª Commissione Finanze e tesoro del Senato della Repubblica ha calendarizzato all'unanimità l'inizio dell'esame di tutte le proposte di legge presentate sul tema, da parte di componenti di almeno 4 gruppi parlamentari, sia della maggioranza, sia delle minoranze che ritengono urgente e necessario prevedere politiche d'espansione in grado d'introdurre nel sistema economico un maggiore potere d'acquisto a disposizione degli operatori che si muovono nell'ambito dell'economia reale, ovvero le famiglie e le imprese, attraverso una netta diminuzione del carico fiscale, aumentando al contempo i trasferimenti o incrementando la spesa pubblica statale diretta.

Considerato che

- lo strumento del "superbonus 110%", in vigore dal maggio 2020, è il primo esempio specifico di applicazione della proposta pur limitato solo al settore edilizio; una misura che un'analisi commissionata dal Dipartimento per la programmazione economica presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, ha stimato avere un impatto positivo di 811 milioni di euro sulle finanze pubbliche per l'aumento di IVA e IRES, creando un valore aggiunto di 16,6 miliardi a fronte di una spesa di 8,8 miliardi nel 2020-2022, dimostrando con ciò quanto gli ideatori della proposta dei Buoni di sconto fiscale hanno da sempre sostenuto, ossia che la manovra sia in grado di autofinanziarsi;
- le Commissioni riunite di Camera e Senato hanno approvato una relazione sul "Piano nazionale di ripresa e resilienza", che evidenzia l'esigenza di semplificare e prorogare la misura del "superbonus 110%" e richiede la razionalizzazione di tutti gli altri bonus esistenti per le

ristrutturazioni e l'efficientamento energetico degli edifici sotto un'unica aliquota al 75%, l'implementazione di un'infrastruttura digitale e la certificazione dei crediti d'imposta per garantire una loro ampia circolazione tra gli operatori come mezzi di pagamento di beni e servizi;

- una recente petizione di Confesercenti ha chiesto una reale semplificazione nella circolazione dei crediti fiscali, con relativa razionalizzazione delle procedure attualmente previste e della mole documentale richiesta, che porterebbe a un reale vantaggio economico con conseguente costituzione di una vera e propria "moneta fiscale".

Rilevato che

- anche le norme sulle cosiddette tax credit vacanze, solo per citare un ulteriore esempio a riguardo, evidenziano l'intenzione del legislatore, specie in questa fase di emergenza, di favorire l'introduzione di nuove misure di natura fiscale e finanziaria, che si pongono la finalità d'interrompere la stagnazione economica presente nel Paese.

Tutto questo premesso e considerato,

il Consiglio regionale della Regione Trentino-Alto Adige,
ai sensi dell'articolo 35 dello Statuto di autonomia,
fa voti al Parlamento e al Governo italiano affinché

1. attuino integralmente la soluzione dei Buoni di sconto fiscale, in parte già operativa, adoperandosi per divulgare questa soluzione alla cittadinanza in modo chiaro ed esaustivo.

F.to: I CONSIGLIERI REGIONALI
Alessandro URZÌ
Josef UNTERHOLZNER
Claudio CIA
Alessia AMBROSI
Katia ROSSATO

4. INTERROGAZIONI

Consiste nella domanda o nella richiesta di informazioni e spiegazioni, rivolte alla Giunta ed ai suoi membri, circa una determinata attività svolta dall'interrogato.

CONSIGLIO REGIONALE
REGIONALRAT
18 FEB. 2019
PROT. N. 696/2.9.1-2019-3

GRUPPO CONSILIARE REGIONALE MISTO

Al Presidente
del Consiglio regionale
Trento

INTERROGAZIONE N. 4/XVI

Uffici della Giustizia, il piano di intervento della Regione

In riferimento all'interrogazione n. 265/XV, presentata il 10 agosto del 2017 in cui si faceva espresso riferimento alla necessità di un accorpamento degli uffici giudiziari in Bolzano al fine di garantire un migliore svolgimento dei compiti propri della amministrazione della Giustizia in un Polo amministrativo il più possibile concentrato, anche al fine di ridurre le spese di gestione degli uffici distaccati ed eliminare situazioni di convivenza in sedi distaccate come quella di Corso Italia (condominio Magnolia), si prende atto degli impegni assunti dalla giunta regionale circa la conversione della sede ex catasto di via Duca d'Aosta a Bolzano in palazzina della Giustizia.

La situazione è entrata in stallo da molto tempo, come ripetutamente rilevato anche nel corso della passata legislatura.

Tutto ciò premesso,

SI INTERROGA
IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
E/O L'ASSESSORE COMPETENTE

per sapere,

1. se il "Polo della Giustizia" all'ex Catasto di via Duca D'Aosta possa accogliere anche i servizi degli Uffici dei Servizi investigativi attualmente dislocati in Corso Italia e quali altri e dove tali altri siano dislocati;
2. se il palazzo regionale di piazza Sernesi a Bolzano non possa essere adeguato ad accogliere temporaneamente i servizi dell'amministrazione della Giustizia dislocati in varie sedi della città di Bolzano;
3. cosa osti all'avvio di un piano complessivo di ristrutturazione del complesso ex Catasto di via Duca d'Aosta a Bolzano e quali siano i tempi di intervento previsti e i costi che attualmente sono a carico delle amministrazioni per la gestione degli spazi non di proprietà.

A termini di regolamento si richiede risposta scritta.

Bolzano, 15 febbraio 2019

Alessandro Urzì

cr_taas-04/11/2019-0003730-A

REGIONE AUTONOMA TRENTINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL
AUTONOME REGION TRENTINO-SÜDTIROL
REGION AUTONÓMA TRENTIN-SÜDTIROL

La Vice Presidente
e Assessora al patrimonio e digitalizzazione

Die Vizepräsidentin
und Assessorin für Vermögen und Digitalisierung

Preg.mo Signor
Alessandro Urzi
Consigliere regionale

e, p.c.

Preg.mo Signor
Roberto Paccher
Presidente del Consiglio regionale

Preg.mo Signor
Arno Kompatscher
Presidente della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige

Oggetto: risposta interrogazione n. 4/XVI e n. 31/XVI "Uffici giudiziari a Bolzano"

In Relazione alle interrogazioni n. 4/XVI e n. 31/XVI presentate dal consigliere Alessandro Urzì, che sollecita la risposta all'interrogazione n. 4 e ripropone tali quali gli interrogativi della medesima si espongono le seguenti considerazioni.

PUNTO 1. Per quanto attiene i motivi del ritardo nell'invio della risposta all'interrogazione n. 4/XVI si chiarisce che ciò è dipeso da un disguido interno.

PUNTI 2. e 4. Il nuovo "Polo della Giustizia" da realizzare in via Duca d'Aosta, al posto dell'edificio ex Catasto e Libro fondiario, potrà contenere tutti gli uffici giudiziari della città di Bolzano attualmente collocati in altrettanti immobili privati, compreso il servizio Investigativo di Corso Italia.
Per tali uffici la Regione sostiene attualmente i canoni d'affitto indicati nella tabella sotto riportata.

RIEPILOGO CANONI PER LOCAZIONI UFFICI GIUDIZIARI NELLA CITTÀ DI BOLZANO		
Elenco uffici giudiziari da accorpare in Viale Duca d'Aosta 40		**Costo affitto**
1	Corte d'Appello di Trento – Sez distaccata di Bolzano Corso Libertà 23	379.452,00 €
2	Procura Generale di Trento - Sez. distaccata di Bolzano Corso Libertà 23	126.833,00 €
3	Tribunale minori di Bolzano Corso Libertà 23	107.448,00 €
4	Procura minori di Bolzano Corso Libertà 23	119.138,00 €
5	U.N.E.P. di Bolzano via Cesare Battisti 14	128.639,00 €
6	Tribunale di Sorveglianza di Bolzano via Manci 6	45.248,00 €
7	Archivio notarile distrettuale di Bolzano via Durer, 10	66.040,00 €
8	Procura della Repubblica di Bolzano – Archivio secondario	137.000,00 €
9	Tribunale di Bolzano – Archivio secondario	33.540,00 €
10	Giudice di Pace di Bolzano Galleria Europa	170.000,00 €
		1.313.338,00 €

La Giunta Regionale ha approvato in data 19 Ottobre 2018, con deliberazione n.197, uno schema di convenzione tra Regione e Provincia Autonoma di Bolzano, in base alla quale la Provincia Autonoma di Bolzano provvederà all'affidamento e all'esecuzione delle varie fasi di progettazione e realizzazione dei lavori concernenti un Polo della Giustizia nella città di Bolzano da attuare previa demolizione dell'edificio regionale sito in Viale Duca d'Aosta 40 e ricostruzione di un nuovo immobile.
Nel dettaglio la Provincia provvederà agli adempimenti tecnico-amministrativi propedeutici all'indizione delle procedure di gara per l'affidamento:

- degli incarichi professionali relativi alle varie fasi della progettazione, alla direzione lavori, alla sicurezza in fase di progettazione ed in fase di esecuzione, al collaudo e ad ogni tipo di verifica tecnica e costruttiva;
- dei lavori di demolizione e ricostruzione dell'edificio sulla base degli elaborati progettuali predisposti dai professionisti incaricati;
- delle forniture e dei servizi necessari a completare l'allestimento interno ed esterno dell'edificio, fra i quali si elencano a titolo di esempio non esaustivo l'arredamento, l'illuminotecnica, gli impianti speciali, le manutenzioni obbligatorie per legge, in modo da renderlo idoneo ed immediatamente fruibile ad uso ufficio aperto al pubblico.

La Provincia dovrà predispone la documentazione necessaria all'indizione delle procedure di gara ne curerà tutte le fasi, incluse l'aggiudicazione e la stipulazione, rispettivamente dei disciplinari di incarico e dei contratti di appalto, con i soggetti economici risultati aggiudicatari delle procedure medesime.
Tutte le spese per lo svolgimento degli incarichi professionali per l'esecuzione degli interventi di demolizione e ricostruzione e per la realizzazione degli allestimenti interni ed esterni dell'edificio saranno sostenute dalla Regione.
Tale convenzione è all'esame dei competenti servizi regionali e provinciali e a breve verrà sottoposta alle rispettive Giunte per l'approvazione e conseguentemente si potranno intraprendere la progettazione delle opere e successivamente i lavori

PUNTO 3. Il Palazzo Regionale di piazza Sernesi (attualmente piazza Università) è interamente occupato in parte dall'Università di Bolzano e in parte dagli uffici regionali e non esistono, in quell'edificio spazi disponibili.

Distinti saluti

-Waltraud Deeg-

Digital unterschrieben von:Waltraud Deeg
Datum:04/11/2019 10:11:51

Palazzo 12, via Canonico Gamper 1 / Landhaus 12, Kanonikus - Michael -Gamper- Straße 1 / I – 39100 BOLZANO/ BOZEN

Tel. 0471/ 418001 – 418005 e-mail: waltraud.deeg@regione.taa.it

GRUPPO CONSILIARE REGIONALE MISTO

CONSIGLIO REGIONALE
REGIONALRAT
- 6 MAR. 2019
PROT. N. 927/2.9.1-
2019-4

Al Signor Presidente
del Consiglio regionale
T R E N T O

Interrogazione N. 5/XVI
Istituzione delle Circoscrizioni di decentramento

Le circoscrizioni di decentramento costituiscono articolazioni territoriali sub-comunali dotate di propria soggettività, anche esterna al Comune, ma prive di personalità giuridica. Destinate a dare attuazione al decentramento comunale, rispondono in primis all'esigenza di avvicinare al bacino d'utenza i servizi erogati; ma in quanto organismi, dotati di propria rappresentatività, sono deputate al governo della comunità di riferimento pur negli ambiti di propria competenza.

L'istituzione delle circoscrizioni segue regole diverse in riferimento alla dimensione demografica del Comune: in quanto istituti di decentramento, la loro costituzione deve rispondere ad un criterio di efficienza, di effettiva utilità. Esse, dunque, non rappresentano organismi necessari dell'assetto territoriale comunale.

L'istituzione delle circoscrizioni è obbligatoria per i Comuni con popolazione superiore a 100.000 abitanti, mentre è facoltativa per i Comuni con popolazione tra 30.000 e 100.000 abitanti. In tale ultimo caso la valutazione dell'opportunità di articolare il territorio in circoscrizioni è rimessa allo stesso ente istitutore.

Tutto ciò premesso e considerato,

SI INTERROGA
IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
E/O L'ASSESSORE COMPETENTE

per sapere se, nel quadro dell'articolazione in circoscrizioni di decentramento di un territorio comunale che ne configuri normativamente tale opportunità, sia ammissibile procedere all'istituzione in una prima fase – anche a titolo di progetto pilota - di una sola circoscrizione che comprenda una specifica e ben delimitata porzione di un territorio comunale (ad esempio una frazione).

A termini di regolamento si richiede risposta scritta.

Bolzano, 25 febbraio 2019

Alessandro Urzì

cr_taas-21/03/2019-0001180-A

REGIONE AUTONOMA TRENTINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL
AUTONOME REGION TRENTINO-SÜDTIROL
REGION AUTONÓMA TRENTIN-SÜDTIROL

Assessor für örtliche Körperschaften
Assessore agli enti locali
Assessëur per i enc locai

Preg.mo Signor
Cons. Alessandro Urzì
Gruppo Consiliare regionale
Misto
Alessandro.Urzi@consiglio.bz.org

e, p.c. Preg.mo Signor
Roberto Paccher
Presidente del Consiglio regionale

Preg.mo Signor
Dott. ARNO KOMPATSCHER
Presidente della
Regione Autonoma Trentino-Alto Adige

Oggetto: risposta all'*Interrogazione* n. 5/XVI – Istituzione delle circoscrizioni di decentramento nei comuni.

Con riferimento all'*Interrogazione* di cui all'oggetto, si fanno presente i contenuti qui di seguito riportati.

La materia del decentramento comunale e, nello specifico, dell'istituzione delle "circoscrizioni di decentramento" trova la propria regolamentazione nella legge regionale 3 maggio 2018, n. 2, recante "*Codice degli enti locali della Regione autonoma Trentino-Alto Adige*" e, nello specifico, all'articolo 3 il quale prevede che "*I comuni con popolazione superiore a 30.000 abitanti possono articolare il loro territorio per istituire le circoscrizioni di decentramento, quali organismi di partecipazione, di consultazione e di gestione di servizi di base, nonché di esercizio delle funzioni delegate dal comune.*".

Con questa previsione il Legislatore regionale accoglie la configurazione delle "circoscrizioni di decentramento", quali organismi caratterizzati da una duplice natura giuridica: quella che caratterizza la funzione legata al decentramento dei servizi di base e quella connessa alle attività relative alla consultazione e partecipazione popolare, le quali hanno pari dignità giuridica.

Quali articolazioni organizzative del comune di riferimento, le "circoscrizioni di decentramento" sono prive di personalità giuridica, così come anche di autonomia finanziaria, posto che le stesse derivano il loro bilancio da quello del comune a cui sono agganciate; ciononostante esse sono dotate di soggettività politico-rappresentativa, come delinea il comma 3 del citato art. 3 della l.r. n.2/2018, il quale stabilisce che "*Il consiglio circoscrizionale rappresenta le esigenze della popolazione della circoscrizione nell'ambito dell'unità del comune*".

In questo modo viene sottolineato come l'istituto in parola debba e possa svolgere la sue prerogative istituzionali nel contesto delle scelte politico-amministrative del comune di riferimento e che le esigenze e le necessità della popolazione che insiste nell'area pertinente alla "circoscrizione di decentramento", devono essere ricondotte all'"unità comunale", come la stessa Corte costituzionale afferma, precisando che "*le circoscrizioni nascono da una articolazione del territorio del Comune, obbligatoria o facoltativa a seconda della dimensione di quest'ultimo (...) e che il consiglio circoscrizionale rappresenta le esigenze della relativa popolazione nell'ambito dell'unità del Comune*" (cfr. Sentenza n. 421/1999).

L'interpretazione volta a collocare il ruolo delle circoscrizioni in parola nell'ambito dell'"unità comunale", viene, altresì, sottolineata anche dal fatto che le attività dei suddetti organismi, si caratterizzano, per così dire, per la loro "bivalenza", posto che se, da un lato, le "circoscrizioni" possono essere chiamate a gestire servizi di base e/o ad esercitare talune funzioni che il comune riterrà opportuno delegare alla stessa "circoscrizione" – siano esse di natura deliberativa o meno e/o connesse all'attuazione di un servizio a favore della collettività di riferimento – per altro verso, le medesime sono anche legittimate a porre in essere attività partecipative all'azione politico-amministrativa svolta dal comune.

In questo modo viene riconosciuta al cittadino la possibilità di concorrere alle scelte della vita politica dell'amministrazione locale, attraverso la manifestazione di pareri, proposte e/o sollecitazioni agli organi comunali competenti per materia, nonché ad intervenire nelle forme stabilite dall'ordinamento giuridico nelle materie stabilite dallo Statuto.

Se, da un lato, vi è dunque, la finalità correlata al decentramento amministrativo che implica il trasferimento delle responsabilità decisionali agli organi della "circoscrizione di decentramento" in ordine ai servizi di base e, conseguentemente, all'adozione di un'adeguata organizzazione di governo per rendere più snella ed efficace l'azione amministrativa (si pensi, in particolare, all'esercizio delle funzioni di Ufficiale di Governo del Sindaco, delegabili da quest'ultimo al Presidente del Consiglio circoscrizionale, ai sensi dell'art. 61, comma 3 della citata l.r. n. 2/2018), dall'altro lato è, altresì, prevista la funzione a carattere partecipativo che si incardina, invece, sulla possibilità di esercitare interventi di tipo consultivo e/o propulsivo – più facilmente realizzabili in ambito ristretto – i quali possono scaturire dall'analisi delle esigenze e dei bisogni locali che, verosimilmente, sono più vicini ai cittadini.

Ora, il fatto di prevedere l'istituzione delle suddette "circoscrizioni", limitatamente ad una parte del territorio comunale, più precisamente, come si prospetta con l'*Interrogazione*, se "*sia ammissibile procedere all'istituzione (...) di una sola circoscrizione che comprenda una specifica e ben delimitata porzione di un territorio comunale*", verrebbe a contrastare, dapprima, con le primarie esigenze sottese all'"unità comunale" - normativamente presidiate – e, secondariamente, a creare conseguenti differenziazioni di trattamento e possibilità di esercizio degli istituti a carattere partecipativo – altrettanto legislativamente previsti e garantiti - fra quei cittadini residenti nell'aree comunali dotate di "circoscrizioni di decentramento", e quei cittadini che, invece, risiedendo in aree del territorio comunale prive delle "circoscrizioni" in parola, si troverebbero a non poter essere posti nella condizione di esercitare gli istituti partecipativi, oppure concorrere e/o essere coinvolti nelle complesse dinamiche dell'azione amministrativa locale e questo, soprattutto, con riferimento a quelle scelte che potrebbero avere delle ricadute proprio nei territori in cui essi risiedono.

Inoltre, si è anche dell'avviso che l'istituzione "*di una sola circoscrizione*" potrebbe sollevare perplessità anche sotto il profilo della legittimità costituzionale, posto che, già da tempo, la Corte costituzionale ha evidenziato, ancorché nel più ampio contesto del divieto di discriminazioni politiche - come previsto dall'art. 3, commi 1 e 2 della Costituzione - che il medesimo è un principio fondamentale dell'ordinamento democratico e che lo stesso costituisce "*parte del nucleo essenziale dell'eguaglianza «davanti alla legge», e della garanzia di effettiva partecipazione di tutti all'organizzazione «politica» del Paese*" (cfr. Sentenza n. 311/1996).

Pertanto, alla luce delle esposte considerazioni, appare impraticabile il percorso suggerito con l'*Interrogazione* e questo sia sul piano politico che giuridico, non ultima anche la valutazione, come ampiamente illustrata dal Consiglio di Stato, che le circoscrizioni in parola "*svolgono non solo attività partecipative e consultive ma anche funzioni di rilevante interesse pubblico*" (cfr. Cons. Stato, sez. I, n. 4145/2005).

Con i migliori saluti.

- Claudio Cia -

GRUPPO CONSILIARE REGIONALE MISTO

CONSIGLIO REGIONALE
REGIONALRAT
20 MAR. 2019
PROT N 1158
2.9.1-2019-7

Al Signor Presidente
del Consiglio regionale
T R E N T O

Interrogazione N. 8/XVI
Area di servizio Lanz del Brennero: sia ripristinata la bandiera italiana

Premesso che da qualche tempo la bandiera italiana che faceva bella mostra di sé sul pennone posto nel parcheggio dell'Area di servizio Lanz di Brennero non risulta più esposta

SI INTERROGA
IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
E/O L'ASSESSORE COMPETENTE

per sapere come intendano attivarsi per fare tornare la bandiera al suo posto e quali siano state le ragioni della sua – ci si augura temporanea – rimozione.

A termini di regolamento si richiede risposta scritta.

Bolzano, 6 marzo 2019

Alessandro Urzì

cr_taas-20/05/2021-0001831-A

REGIONE AUTONOMA TRENTINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL
AUTONOME REGION TRENTINO-SÜDTIROL
REGION AUTONÓMA TRENTIN-SÜDTIROL

Il Presidente - Der Präsident - Le Président

Gent.mo Signor
Alessandro Urzì
Consigliere regionale
S E D E

e, p.c. Gent.mo Signor
Roberto Paccher
Presidente del Consiglio regionale
S E D E

OGGETTO: risposta all'interrogazione n. 8/XVI – Area di servizio Lanz del Brennero: sia ripristinata la bandiera italiana

Con riferimento all'interrogazione in oggetto, si comunica quanto segue.

A tergo dell'edificio museale "Plessi", realizzato dalla Società al passo del Brennero, è presente un pennone sul quale in passato era usualmente issata la bandiera italiana.

La struttura, che allo stato attuale non regge bandiera alcuna, è ubicata laddove un tempo sorgeva la barriera doganale.

Smantellato l'edificio doganale, l'area è stata oggetto di profonda rivisitazione ed oggi ospita il "Plessi Museum", primo spazio museale italiano di pertinenza autostradale, struttura architettonica voluta dalla Società per offrire ai viaggiatori in transito un'occasione di sosta anche culturale.

Nel corso degli anni, sia prima, sia dopo la Convenzione di Schengen, esporre la bandiera italiana sul pennone elemento della configurazione di un tempo, è sempre stata attività eseguita a cura del Ministero dell'Interno per mezzo del locale Commissariato di Polizia.

Cordiali saluti.

- Arno Kompatscher -
firmato digitalmente

Questo documento, se trasmesso in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente, valido a tutti gli effetti di legge, predisposto e conservato presso questa Amministrazione (D.Lgs 82/05). L'indicazione del nome del firmatario sostituisce la sua firma autografa (art. 3 D. Lgs. 39/93).

CONSIGLIO REGIONALE
REGIONALRAT
16 SET. 2019
PROT. N. 3072-2.9.1-2019-30

GRUPPO CONSILIARE REGIONALE MISTO

Al Presidente
del Consiglio regionale
Trento

INTERROGAZIONE N. 31/XVI
Uffici giudiziari a Bolzano

Considerata la mancata risposta all'interrogazione n. 4/XVI, presentata il 18 febbraio del 2019 in cui si faceva espresso riferimento alla necessità di un accorpamento degli uffici giudiziari in Bolzano al fine di garantire un migliore svolgimento dei compiti propri della amministrazione della Giustizia in un Polo amministrativo il più possibile concentrato, anche al fine di ridurre le spese di gestione degli uffici distaccati ed eliminare situazioni di convivenza in sedi distaccate come quella di Corso Italia (condominio Magnolia), si prende atto degli impegni assunti dalla giunta regionale circa la conversione della sede ex catasto di via Duca d'Aosta a Bolzano in palazzina della Giustizia.

La situazione è entrata in stallo da molto tempo, come ripetutamente rilevato anche nel corso della passata legislatura.

Tutto ciò premesso,

SI INTERROGA
IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
E/O L'ASSESSORE COMPETENTE

per sapere,

1. quali siano i motivi che non hanno permesso di fornire una risposta all'interrogazione citata in premessa;
2. se "Polo della Giustizia" all'ex Catasto di via Duca D'Aosta possa accogliere anche i servizi degli Uffici dei Servizi investigativi attualmente dislocati in Corso Italia e quali altri e dove tali altri siano dislocati;
3. se il palazzo regionale di piazza Sernesi a Bolzano non possa essere adeguato ad accogliere temporaneamente i servizi dell'amministrazione della Giustizia dislocati in varie sedi della città di Bolzano;
4. cosa osti all'avvio di un piano complessivo di ristrutturazione del complesso ex Catasto di via Duca d'Aosta a Bolzano e quali siano i tempi di intervento previsti e i costi che attualmente sono a carico delle amministrazioni per la gestione degli spazi non di proprietà.

A termini di regolamento si richiede risposta scritta.

Bolzano, 16 settembre 2019

Alessandro Urzì

cr_taas-04/11/2019-0003730-A

REGIONE AUTONOMA TRENTINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL
AUTONOME REGION TRENTINO-SÜDTIROL
REGION AUTONÓMA TRENTIN-SÜDTIROL

La Vice Presidente
e Assessora al patrimonio e digitalizzazione

Die Vizepräsidentin
und Assessorin für Vermögen und Digitalisierung

Preg.mo Signor
Alessandro Urzi
Consigliere regionale

e, p.c.

Preg.mo Signor
Roberto Paccher
Presidente del Consiglio regionale

Preg.mo Signor
Arno Kompatscher
Presidente della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige

Oggetto: risposta interrogazione n. 4/XVI e n. 31/XVI "Uffici giudiziari a Bolzano"

In Relazione alle interrogazioni n. 4/XVI e n. 31/XVI presentate dal consigliere Alessandro Urzì, che sollecita la risposta all'interrogazione n. 4 e ripropone tali quali gli interrogativi della medesima si espongono le seguenti considerazioni.

PUNTO 1. Per quanto attiene i motivi del ritardo nell'invio della risposta all'interrogazione n. 4/XVI si chiarisce che ciò è dipeso da un disguido interno.

PUNTI 2. e 4. Il nuovo "Polo della Giustizia" da realizzare in via Duca d'Aosta, al posto dell'edificio ex Catasto e Libro fondiario, potrà contenere tutti gli uffici giudiziari della città di Bolzano attualmente collocati in altrettanti immobili privati, compreso il servizio Investigativo di Corso Italia.
Per tali uffici la Regione sostiene attualmente i canoni d'affitto indicati nella tabella sotto riportata.

RIEPILOGO CANONI PER LOCAZIONI UFFICI GIUDIZIARI NELLA CITTÀ DI BOLZANO		
Elenco uffici giudiziari da accorpare in Viale Duca d'Aosta 40		**Costo affitto**
1	Corte d'Appello di Trento – Sez distaccata di Bolzano Corso Libertà 23	379.452,00 €
2	Procura Generale di Trento - Sez. distaccata di Bolzano Corso Libertà 23	126.833,00 €
3	Tribunale minori di Bolzano Corso Libertà 23	107.448,00 €
4	Procura minori di Bolzano Corso Libertà 23	119.138,00 €
5	U.N.E.P. di Bolzano via Cesare Battisti 14	128.639,00 €
6	Tribunale di Sorveglianza di Bolzano via Manci 6	45.248,00 €
7	Archivio notarile distrettuale di Bolzano via Durer, 10	66.040,00 €
8	Procura della Repubblica di Bolzano – Archivio secondario	137.000,00 €
9	Tribunale di Bolzano – Archivio secondario	33.540,00 €
10	Giudice di Pace di Bolzano Galleria Europa	170.000,00 €
		1.313.338,00 €

La Giunta Regionale ha approvato in data 19 Ottobre 2018, con deliberazione n.197, uno schema di convenzione tra Regione e Provincia Autonoma di Bolzano, in base alla quale la Provincia Autonoma di Bolzano provvederà all'affidamento e all'esecuzione delle varie fasi di progettazione e realizzazione dei lavori concernenti un Polo della Giustizia nella città di Bolzano da attuare previa demolizione dell'edificio regionale sito in Viale Duca d'Aosta 40 e ricostruzione di un nuovo immobile.
Nel dettaglio la Provincia provvederà agli adempimenti tecnico-amministrativi propedeutici all'indizione delle procedure di gara per l'affidamento:

- degli incarichi professionali relativi alle varie fasi della progettazione, alla direzione lavori, alla sicurezza in fase di progettazione ed in fase di esecuzione, al collaudo e ad ogni tipo di verifica tecnica e costruttiva;
- dei lavori di demolizione e ricostruzione dell'edificio sulla base degli elaborati progettuali predisposti dai professionisti incaricati;
- delle forniture e dei servizi necessari a completare l'allestimento interno ed esterno dell'edificio, fra i quali si elencano a titolo di esempio non esaustivo l'arredamento, l'illuminotecnica, gli impianti speciali, le manutenzioni obbligatorie per legge, in modo da renderlo idoneo ed immediatamente fruibile ad uso ufficio aperto al pubblico.

La Provincia dovrà predispone la documentazione necessaria all'indizione delle procedure di gara ne curerà tutte le fasi, incluse l'aggiudicazione e la stipulazione, rispettivamente dei disciplinari di incarico e dei contratti di appalto, con i soggetti economici risultati aggiudicatari delle procedure medesime.
Tutte le spese per lo svolgimento degli incarichi professionali per l'esecuzione degli interventi di demolizione e ricostruzione e per la realizzazione degli allestimenti interni ed esterni dell'edificio saranno sostenute dalla Regione.
Tale convenzione è all'esame dei competenti servizi regionali e provinciali e a breve verrà sottoposta alle rispettive Giunte per l'approvazione e conseguentemente si potranno intraprendere la progettazione delle opere e successivamente i lavori

PUNTO 3. Il Palazzo Regionale di piazza Sernesi (attualmente piazza Università) è interamente occupato in parte dall'Università di Bolzano e in parte dagli uffici regionali e non esistono, in quell'edificio spazi disponibili.

Distinti saluti

-Waltraud Deeg-

Digital unterschrieben von:Waltraud Deeg
Datum:04/11/2019 10:11:51

Palazzo 12, via Canonico Gamper 1 / Landhaus 12, Kanonikus - Michael -Gamper- Straße 1 / I – 39100 BOLZANO/ BOZEN

Tel. 0471/ 418001 – 418005 e-mail: waltraud.deeg@regione.taa.it

GRUPPO CONSILIARE MISTO

CONSIGLIO REGIONALE
REGIONALRAT
19 MAR. 2020
PROT. N. 1043

Al Signor Presidente
del Consiglio regionale
Trento

2.9.1-2020-6

Interrogazione N. 48/XVI
Corsi per aspiranti segretari/e comunali

Come stabilito dall'articolo 143 del Codice degli enti locali della Regione autonoma Trentino-Alto Adige le Giunte provinciali di Trento e di Bolzano, per delega della regione, organizzano di norma ogni biennio, direttamente o a mezzo di istituzioni scientifiche o culturali che dispongano di adeguate strutture e diano garanzia di espletarli in maniera soddisfacente, distinti corsi abilitanti alle funzioni di segretario comunale, ai quali possono partecipare i cittadini italiani in possesso di una laurea nelle classi delle lauree specialistiche in giurisprudenza, scienze dell'economia, scienze della politica, scienze delle pubbliche amministrazioni, scienze economico-aziendali, teoria e tecnica della formazione e dell'informazione giuridica ovvero di un diploma di laurea equiparato alle stesse classi delle lauree specialistiche. Le giunte provinciali costituiscono una commissione che sovraintende alla organizzazione e allo svolgimento del corso abilitante.

Il bando del corso 2020 prevede all'articolo 8 che

- "ai sensi della delibera della Giunta regionale n. 160 del 6 luglio 2010 la Provincia autonoma di Bolzano può quindi, al fine di fornire una preparazione adeguata in relazione alla materia trattata, avvalersi anche di docenti di madrelingua tedesca, cosicché le lezioni del corso abilitante per futuri segretari e segretarie comunali organizzato dalla Provincia autonoma di Bolzano possono tenersi indifferentemente sia in lingua italiana, che in lingua tedesca;
- per questi motivi il corso abilitante è tenuto in parte in lingua tedesca ed in parte in lingua italiana, in base alla madrelingua del/della relatore/relatrice. La documentazione messa a disposizione dal/dalla docente nella propria lingua non viene tradotta;
- i/le partecipanti dovranno inoltre effettuare un periodo di esperimento pratico della durata di tre mesi in un comune della provincia di Bolzano. La commissione di sorveglianza per l'organizzazione e lo svolgimento del corso abilitante ai sensi dell'articolo 143 del Codice degli enti locali della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige stabilisce le direttive per lo svolgimento concreto dell'esperimento pratico;
- per svolgere efficacemente il periodo di esperimento pratico presso i comuni della provincia di Bolzano è necessario conoscere la lingua tedesca, considerato che, ai sensi dell'articolo 1 del DPR 15 luglio 1988 n. 574, la lingua tedesca è parificata alla lingua italiana nei rapporti con gli organi e gli uffici della pubblica amministrazione situati nella provincia di Bolzano e nell'attività svolta nei rapporti interni dal personale degli organi e degli uffici degli enti pubblici situati nella stessa provincia (cfr. delibera della Giunta regionale n. 160 del 6 luglio 2010);
- il mancato o non documentato compimento dell'esperimento pratico, comporta la non ammissione all'esame finale."

Considerato che lo stesso bando all'articolo 2 prevede che "40 posti sono riservati a candidati/e residenti nella provincia di Bolzano. I restanti 10 posti sono assegnati a candidati/e di altre province italiane. A tale fine vengono redatte due graduatorie distinte. Se i candidati/e di altre province italiane sono in numero inferiore a 10, i posti residui vanno a beneficio dei/delle candidati/e residenti nella provincia di Bolzano.

SI INTERROGA
IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
E/O L'ASSESSORE COMPETENTE

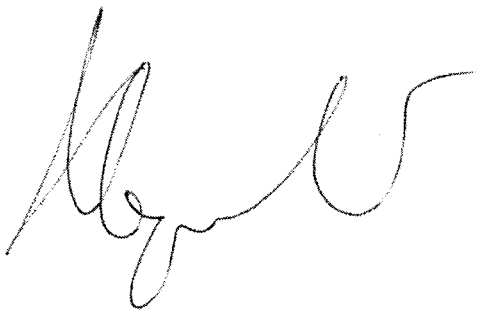
per sapere

1) se siano a conoscenza di quanto esposto in premessa,
2) per quali motivi, in considerazione del fatto che il corso è aperto anche a candidati provenienti da altre province italiane, il bando preveda non solo che le lezioni possano essere tenute in lingua tedesca ma anche l'obbligo della conoscenza della lingua tedesca per poter effettuare il previsto periodo di tirocinio;
3) se non ritengano che come formulato il bando limiti la partecipazione di candidati provenienti da altre provincie italiane cui invece sarebbero riservati 10 posti;
4) considerato che durante le lezioni in lingua tedesca viene distribuito materiale didattico (dispense) esclusivamente in quella lingua, se non si ritenga opportuno prevedere la traduzione in italiano dello stesso;
5) se e come intendano intervenire a riguardo per risolvere le problematiche segnalate.

A termine di Regolamento si richiede risposta scritta.

Bolzano, 17 marzo 2020

Alessandro Urzì



cr_taas-06/04/2020-0001235-A

REGIONE AUTONOMA TRENTINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL
AUTONOME REGION TRENTINO-SÜDTIROL
REGION AUTONÓMA TRENTIN-SÜDTIROL

Assessor für örtliche Körperschaften
Assessore agli enti locali
Assessëur per i enc locai

CONSIGLIO REGIONALE
REGIONALRAT
- 6 APR. 2020
PROT. N. 1235
2.9.1-2020-6

Preg.mo Signor
Cons. ALESSANDRO URZI'
Gruppo Consiliare regionale
Misto
Alessandro.Urzi@consiglio.bz.org

e, p.c.

Preg.mo Signor
ROBERTO PACCHER
Presidente del Consiglio regionale

Preg.mo Signor
dott. ARNO KOMPATSCHER
Presidente della
Regione Autonoma Trentino-Alto Adige

Oggetto: risposta all'interrogazione n. 48/XVI – Corso abilitante alle funzioni di segretario/a comunale.

Con riferimento all'interrogazione in oggetto, si precisa quanto segue, riprendendo i contenuti della risposta ad analoga interrogazione, formulata da alcuni Consiglieri regionali nella XV legislatura, in relazione al corso abilitante precedentemente organizzato dalla Provincia autonoma di Bolzano.

I corsi abilitanti alle funzioni di segretario comunale sono organizzati, per delega della Regione, dalle Giunte provinciali di Trento e di Bolzano, di norma ogni biennio (articolo 143 "*Corsi abilitanti alle funzioni di segretario comunale*" del Codice degli enti locali della Regione autonoma Trentino-Alto Adige approvato con legge regionale 3 maggio 2018, n. 2 – di seguito CEL).

La disciplina regionale citata specifica altresì che le Province autonome organizzano "...distinti corsi abilitanti ..." (comma 1 dell'articolo 143 del CEL).

Tale precisazione deve intendersi nel senso che ciascun corso viene organizzato nel rispetto delle specifiche peculiarità (non solo) giuridico-ordinamentali di ciascuna realtà provinciale. Infatti, se è vero che le materie oggetto di insegnamento sono individuate con decreto del presidente della regione su conforme deliberazione della giunta, ai sensi del primo comma dell'articolo 145 del CEL, (si veda l'allegato DPReg. 8 luglio 2010 n. 22/A *"Individuazione delle materie oggetto di studio e approfondimento nel corso di formazione abilitante alle funzioni di* segretario *comunale"*), è chiaro che ogni riferimento alla disciplina provinciale nelle materie di interesse comunale (a partire dall'urbanistica), va intesa in relazione alla disciplina e all'ordinamento della provincia territorialmente competente all'organizzazione del corso.

In altri termini, anche se l'abilitazione all'esercizio della professione di segretario comunale conseguita al termine del corso – e previo superamento dell'esame finale – vale per l'intero territorio regionale, il corso abilitante organizzato dalla Provincia autonoma di Bolzano non è perfettamente "fungibile" con quello organizzato dalla Provincia autonoma di Trento.

Tra le ragioni costitutive della Provincia autonoma di Bolzano rientra evidentemente la tutela delle minoranze linguistiche in ragione della presenza dei gruppi tedesco, italiano e ladino riconosciuti e tutelati dallo Statuto speciale.

L'articolo 94 del CEL dispone che per essere assunti in servizio nei comuni della provincia di Bolzano è necessario avere la conoscenza delle lingue italiana e tedesca. Tale conoscenza viene accertata mediante il superamento dell'esame previsto dalle norme contenute nel decreto del presidente della repubblica 26 luglio 1976 n. 752 e s.m.. Dette norme si applicano anche per la dichiarazione di appartenenza ai gruppi linguistici. Per la nomina a impiegato dei comuni ove si parla ladino è necessaria anche la conoscenza delle lingua ladina.

L'articolo 95 dello stesso CEL prevede che i candidati ai concorsi per la copertura di posti nei comuni della provincia di Bolzano allegano, in busta chiusa, alla domanda di ammissione il certificato ai appartenenza o di aggregazione al gruppo linguistico rilasciato in base alle disposizioni in materia. I candidati hanno (tuttavia) facoltà di sostenere le prove d'esame sia nella lingua italiana che nella lingua tedesca secondo quanto indicato nella domanda di ammissione.

È chiaro dunque che gli abilitati alle funzioni di segretario comunale che intendano partecipare a concorsi banditi da comuni della provincia autonoma di Bolzano dovranno rispettare i requisiti sopra richiamati.

Quanto al corso abilitante, dal momento che l'abilitazione vale per i comuni della Regione, la relativa disciplina regionale non prescrive come necessaria la dimostrazione della conoscenza delle lingue italiana e tedesca accertata mediante il superamento dell'esame previsto dal citato DPR n. 752/1976 e s.m.. E anche il bando approvato dalla Provincia autonoma di Bolzano con decreto del Presidente n. 15772/2019 non richiede tra i requisiti di ammissione il superamento dell'esame previsto dal citato DPR 752/1976.

Tuttavia, per elementari ragioni organizzative e di contenimento delle spese, si è stabilito che la lingua "di lavoro" (ovvero la lingua nella quale vengono impartite le lezioni e somministrato il materiale didattico) sia la lingua madre (o comunque la lingua di elezione) del docente di ciascuna materia.

Lo stesso decreto relativo all'individuazione delle materie oggetto di studio e approfondimento nel corso di formazione abilitante alle funzioni di segretario comunale stabilisce espressamente che quando il corso si svolge in provincia di Bolzano, le lezioni possono venire svolte in lingua italiana o in lingua tedesca.

Risulta poi evidente che la traduzione delle dispense e/o delle lezioni frontali comporterebbe oneri finanziari e complicazioni organizzative assai rilevanti, tali da incidere pesantemente sui tempi e sui costi complessivi di realizzazione del corso abilitante. D'altra parte imporre ai docenti la fornitura di materiale didattico bilingue e/o la docenza frontale sia in lingua italiana che in lingua tedesca precluderebbe verosimilmente la stessa possibilità di realizzare il corso in oggetto.

Resta ovviamente salva la possibilità per i partecipanti di sostenere le prove intermedie e quelle d'esame indifferentemente nella lingua italiana o tedesca.

Si ritiene pertanto che le modalità organizzative adottate dalla Provincia autonoma di Bolzano non precludano di per sé la proficua partecipazione al corso abilitante ai candidati provenienti da altre province italiane – fatta salva la necessità di un impegno supplementare nella prima fase del corso – e possano conciliare esigenze di efficienza ed economicità con l'occasione

di un proficuo e reciproco arricchimento culturale e linguistico sia per i partecipanti di madrelingua italiana che di madrelingua tedesca.

Reciprocamente, per i corsi abilitanti organizzati dalla Provincia autonoma di Trento, tenuti esclusivamente in lingua italiana, non è prevista traduzione del materiale didattico e/o lezioni frontali bilingui. E ciò comporta un indubbio aggravio per i candidati provenienti dalla Provincia di Bolzano di madrelingua tedesca.

L'articolo 145, comma 3, del CEL stabilisce che i partecipanti al corso dovranno effettuare un periodo di esperimento pratico della durata di tre mesi in un comune della provincia, scelto dalla giunta provinciale, possibilmente di gradimento degli interessati.

La scelta di limitare la possibilità di esperire il periodo di esperimento pratico trimestrale ai soli comuni della stessa provincia che organizza il corso risponde a evidenti ragioni sia di carattere organizzativo che formativo. Nel bando approvato si precisa la necessità (al fine di svolgere efficacemente il periodo di esperimento pratico) di conoscere la lingua tedesca (senza peraltro richiedere l'attestato di conoscenza), considerato che la stessa è parificata a quella italiana nei rapporti con gli organi e gli uffici della pubblica amministrazione ai sensi dell'articolo 1 del DPR 15 luglio 1988, n. 574.

Si ricorda poi che, in base a quanto previsto dall'articolo 11 dello stesso DPR n. 574 del 1988, il personale dipendente dagli organi, dagli uffici, dagli enti e dai concessionari indicati nell'articolo 1 che abbiano sede nella provincia di Bolzano, ha facoltà di usare nello svolgimento delle rispettive funzioni e attività, compresi i corsi di addestramento che si svolgano nella regione Trentino-Alto Adige, la lingua italiana o tedesca e non gli può essere richiesto di effettuare traduzioni nell'altra lingua se non quando ciò è prescritto da leggi o regolamenti.

Quindi la possibilità di svolgere proficuamente il periodo di tirocinio pratico richiede necessariamente la conoscenza della lingua tedesca, trattandosi della lingua normalmente utilizzata, in alternativa a quella italiana, nei comuni della provincia di Bolzano.

Con i migliori saluti.

- Claudio Cia -

cr_taas-06/04/2020-0001235-A - Allegato Utente 1 (A01)

57536

Decreti - Parte 1 - Anno 2010

Regione Autonoma Trentino - Alto Adige

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE
del 8 luglio 2010, n. 22/A

Individuazione delle materie oggetto di studio e approfondimento nel corso di formazione abilitante alle funzioni di segretario comunale

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

Visto l'articolo 65 dello statuto speciale di autonomia, in base al quale l'ordinamento del personale dei comuni è regolato dai comuni stessi, salva l'osservanza dei principi generali che potranno essere stabiliti da una legge regionale;

Vista la legge regionale del 26 aprile 2010 n. 1 recante *Nuove disposizioni in materia di segretari comunali,* con la quale si è provveduto ad introdurre nell'ordinamento giuridico della Regione autonoma Trentino-Alto Adige alcune modifiche alla disciplina del rapporto di lavoro dei segretari comunali;

Visto, in particolare, l'articolo 4 della LR 1/2010, che ha modificato il comma 1 dell'articolo 46 della legge regionale 5 marzo 1993 n. 4, prevedendo che le materie oggetto di insegnamento nel corso teorico-pratico abilitante alle funzioni di segretario comunale vengano individuate con decreto del Presidente della Regione su conforme deliberazione della Giunta regionale;

Vista la deliberazione n. 160 dd. 6 luglio 2010, con la quale la Giunta regionale ha individuato le materie oggetto di studio e approfondimento del corso di formazione abilitante alle funzioni di segretario comunale;

Tutto ciò premesso e considerato,

decreta

1. di approvare l'allegato A, recante elenco delle materie oggetto di studio ed approfondimento nel corso di formazione abilitante alle funzioni di segretario comunale, il quale forma parte integrante ed essenziale del presente decreto;

Dekrete - 1 Teil - Jahr 2010

Autonome Region Trentino - Südtirol

DEKRET DES PRÄSIDENTEN DER REGION
vom 8. Juli 2010, Nr. 22/A

Festlegung der Fächer des Befähigungslehrganges für künftige Gemeindesekretäre

Aufgrund des Art. 65 des Sonderautonomiestatuts, laut dem die Ordnung des Gemeindepersonals von den Gemeinden selbst geregelt wird, vorbehaltlich der Befolgung allgemeiner Grundsätze, die durch ein Regionalgesetz festgelegt werden können.

Aufgrund des Regionalgesetzes vom 26. April 2010, Nr. 1 betreffend *Neue Bestimmungen auf dem Sachgebiet der Gemeindesekretäre*, mit dem in der Rechtsordnung der Autonomen Region Trentino-Südtirol einige Änderungen zur Regelung des Arbeitsverhältnisses der Gemeindesekretäre eingeführt wurden;

Aufgrund insbesondere des Art. 4 des Regionalgesetzes Nr. 1/2010, mit dem der Art. 46 Abs. 1 des Regionalgesetzes vom 5. März 1993, Nr. 4 geändert wurde, wobei vorgesehen wird, dass die Fächer des theoretisch-praktischen Befähigungslehrganges für künftige Gemeindesekretäre mit Dekret des Präsidenten der Region auf entsprechenden Beschluss des Regionalausschusses festzulegen sind;

Aufgrund des Beschlusses vom 6. Juli 2010, Nr. 160, mit dem der Regionalausschuss die Fächer des Befähigungslehrganges für künftige Gemeindesekretäre bestimmt hat;

All dies vorausgeschickt und berücksichtigt,

verfügt
DER PRÄSIDENT DER REGION

1. die Anlage A betreffend das Verzeichnis der Fächer des Befähigungslehrganges für künftige Gemeindesekretäre, die wesentlicher und ergänzender Bestandteil dieses Dekretes ist, zu genehmigen;

2. di dare atto ai sensi dell'articolo 5 della legge regionale 31.7.1993 n. 13 che avverso il presente decreto sono ammessi i seguenti ricorsi:

   a) ricorso giurisdizionale al TRGA di Trento da parte di chi vi abbia interesse entro 60 giorni ai sensi della legge 6.12.1971, n. 1034;

   b) ricorso straordinario al Presidente della Repubblica da parte di chi vi abbia interesse entro 120 giorno ai sensi del D.P.R. 24.11.1971, n. 1199.

Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione.

Trento, 8 luglio 2010

IL PRESIDENTE
DOTT. LUIS DURNWALER

2. zu bestätigen, dass im Sinne des Art. 5 des Regionalgesetzes vom 31. Juli 1993, Nr. 13 nachstehende Rekurse gegen dieses Dekret eingelegt werden können:

   a) Rekurs beim Regionalen Verwaltungsgericht Trient, der von den Personen, die ein rechtliches Interesse daran haben, innerhalb 60 Tagen im Sinne des Gesetzes vom 6. Dezember 1971, Nr. 1034 einzulegen ist;
   b) außerordentlicher Rekurs an den Präsidenten der Republik, der von Personen, die ein rechtliches Interesse daran haben, innerhalb 120 Tagen im Sinne des DPR vom 24. November 1971, Nr. 1199 einzulegen ist.

Dieses Dekret ist im Amtsblatt der Region zu veröffentlichen.

Trient, den 8. Juli 2010

DER PRÄSIDENT
DR. LUIS DURNWALDER

ALLEGATO A)

Elenco delle materie oggetto di studio e approfondimento nel corso di formazione abilitante alle funzioni di segretario comunale ([1])

1. Istituzioni di diritto comunitario
2. Diritto costituzionale
3. Diritto amministrativo (con particolare approfondimento delle materie dei contratti pubblici e dei servizi pubblici locali)
4. Diritto degli enti locali con particolare attenzione ai profili organizzativi e funzionali dei medesimi
5. Principi di diritto civile
6. Diritto commerciale con particolare approfondimento della disciplina delle società
7. Principi di diritto penale (codice penale: libro I; Libro II: titoli II e VII)
8. Diritto del lavoro e legislazione sociale
9. Diritto regionale con particolare approfondimento dell'assetto statutario della Regione autonoma Trentino-Alto Adige
10. Normativa in materia di catasto e tavolare in vigore nella Regione autonoma Trentino-Alto Adige
11. Diritto tributario
12. Contabilità e finanza degli enti locali
13. Ordinamento dei comuni della Regione autonoma Trentino-Alto Adige
14. Ordinamento del personale dei comuni della Regione autonoma Trentino-Alto Adige
15. Ordinamento contabile e finanziario dei comuni della Regione autonoma Trentino-Alto Adige

([1]) Quando il corso si svolge in provincia di Bolzano, le lezioni nelle materie di cui al presente elenco possono - indifferentemente - venire svolte in lingua italiana, così come in lingua tedesca.

ANLAGE A)

Verzeichnis der Fächer des Befähigungslehrganges für künftige Gemeindesekretäre([1])

1. Grundzüge des EU-Rechts
2. Verfassungsrecht
3. Verwaltungsrecht (mit besonderer Berücksichtigung der Fächer Öffentliche Verträge und Örtliche öffentliche Dienstleistungen)
4. Regelung der örtlichen Körperschaften mit besonderer Berücksichtigung ihrer Organisation und Aufgaben
5. Grundlagen des Zivilrechts
6. Handelsrecht mit besonderer Berücksichtigung der Regelung der Gesellschaften
7. Grundlagen des Strafrechts (I. Buch sowie 2. und 7. Titel des II. Buchs des Strafgesetzbuchs)
8. Arbeitsrecht und sozialrechtliche Vorschriften
9. Regionales Recht mit besonderer Berücksichtigung des Statuts der Autonomen Region Trentino-Südtirol
10. In der Autonomen Region Trentino-Südtirol geltende Bestimmungen auf dem Sachgebiet des Grundbuchs und des Katasters
11. Steuerrecht
12. Rechnungswesen und Finanzen der örtlichen Körperschaften
13. Ordnung der Gemeinden der Autonomen Region Trentino-Südtirol
14. Ordnung des Personals der Gemeinden der Autonomen Region Trentino-Südtirol
15. Buchhaltungs- und Finanzordnung der Gemeinden der Autonomen Region Trentino-Südtirol

([1]) Bei Lehrgängen, die in der Provinz Bozen veranstaltet werden, kann der Unterricht in den hier aufgelisteten Fächern je nachdem auf Italienisch oder auf Deutsch gehalten werden.

16. Disciplina regionale sulla composizione ed elezione degli organi delle amministrazioni comunali

17. Disciplina (della provincia territorialmente interessata) diretta o estesa ai comuni della provincia stessa (in materia, ad esempio, di procedimento amministrativo, urbanistica, commercio, opere pubbliche e attività contrattuale, attività contabile, gestione dei servizi pubblici)

18. Attività notarile del segretario e redazione dei contratti

19. Tecnica normativa e amministrativa

20. Assistenza tecnica all'attività istituzionale degli organi comunali

21. Principali aspetti dell'attività manageriale nella gestione dell'ente locale (orientamento al servizio e alla qualità; ruolo dirigenziale; organizzazione dell'attività, controllo di gestione)

22. Gestione e valorizzazione delle risorse umane nell'ambito dell'ente pubblico

23. L'amministrazione digitale e l'e-governament

24. Elementi di informatica generale e, in particolare, di informatica giuridica

25. Esercitazioni pratiche

16. Regionale Bestimmungen über die Zusammensetzung und Wahl der Gemeindeorgane"

17. Bereichsspezifische Regelungen der jeweiligen Provinz, welche die Gemeinden der Provinz betreffen oder auf sie ausgedehnt werden (z.B. auf den Sachgebieten Verwaltungsverfahren, Raumordnung, Handel, öffentliche Arbeiten und Vertragstätigkeit, Buchhaltung, Verwaltung der öffentlichen Dienste)

18. Notarielle Tätigkeit des Sekretärs und Abfassung der Verträge

19. Rechtsetzungs- und Verwaltungstechnik

20. Technische Unterstützung der institutionellen Tätigkeit der Gemeindeorgane

21. Wichtigste Aspekte des Managements bei der Verwaltung von örtlichen Körperschaften (Dienstleistungs- und Qualitätsorientierung; Rolle der Führungskräfte; Organisation der Tätigkeit; Controlling)

22. Verwaltung und Aufwertung der Humanressourcen in der öffentlichen Verwaltung

23. Digitalisierte Verwaltung und E-Governement

24. Grundzüge der Informatik, und insbesondere der Rechtsinformatik

25. Praktische Übungen

cr_taas-26/01/2021-0000379-A

GRUPPO CONSILIARE REGIONALE
Piazza Dante 16 - 38122 Trento

CONSIGLIO REGIONALE
REGIONALRAT
26 GEN. 2021
PROT. N. 379
2.9.1-2021-3

Al Signor Presidente
del Consiglio regionale
TRENTO

Interrogazione n.70/XVI
I porti di Trento e Trieste

Premesso che l'onorevole Maria Elena Boschi, avvocato, già ministro della repubblica (alle riforme costituzionali con il governo Renzi), già sottosegretario alla presidenza con il governo Gentiloni, deputato eletta nel collegio di Bolzano, capogruppo di Italia Viva alla Camera dei deputati avrebbe chiesto, come riportato dal "Fatto quotidiano" a firma di Marco Travaglio in data 14 gennaio 2021 notizie dei "porti del Sud" oltre a quelli "di Trento e Trieste" (testuale)

SI INTERROGA
IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

per sapere, non risultando smentita la notizia pubblicata dal "Fatto quotidiano" delle dichiarazioni dell'on. bolzanina Maria Elena Boschi

1) se non intenda comunicare ufficialmente come Presidente della Regione alla deputata del collegio di Bolzano Onorevole Maria Elena Boschi, convintamente sostenuta anche dallo stesso Presidente, che le città di Trento e Bolzano non dispongono di porti né sul mare Adriatico, né sul Tirreno, né ovviamente altrove.
2) se non si intenda offrire alla deputata di Bolzano eletta con il Partito democratico ed ora di Italia Viva una guida sulla geografia, la storia, ai collegamenti (non marittimi) del territorio, al fine di permetterle un migliore servizio di rappresentanza del suo collegio.

A norma di regolamento si richiede risposta scritta.

Bolzano, 26/01/2021

Alessandro Urzì

cr_taas-25/02/2021-0000760-A

REGIONE AUTONOMA TRENTINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL
AUTONOME REGION TRENTINO-SÜDTIROL
REGION AUTONÓMA TRENTIN-SÜDTIROL

Il Presidente - Der Präsident - Le Président

Gent.mo Signor
Alessandro Urzì
Consigliere regionale
S E D E

e, p.c. Gent.mo Signor
Roberto Paccher
Presidente del Consiglio regionale
S E D E

OGGETTO: risposta all'interrogazione n. 70/XVI – I porti di Trento e Trieste.

Con riferimento all'interrogazione in oggetto, faccio presente che l'espressione di commenti sulle dichiarazioni politiche non rientra tra i compiti istituzionali né della Giunta regionale né del Presidente della Regione.

Cordiali saluti.

- Arno Kompatscher -
firmato digitalmente

Firmato digitalmente da:Arno Kompatscher
Data:25/02/2021 15:25:12

Questo documento, se trasmesso in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente, valido a tutti gli effetti di legge, predisposto e conservato presso questa Amministrazione (D.Lgs 82/05). L'indicazione del nome del firmatario sostituisce la sua firma autografa (art. 3 D. Lgs. 39/93).

Tel. 0461 201212 - 201217 - Fax 0461 236375 e-mail: presidente@regione.taa.it - presidente@pec.regione.taa.it

cr_taas-07/07/2021-0002472-A

GRUPPO CONSILIARE REGIONALE

Piazza Dante 16 – 38122 Trento

CONSIGLIO REGIONALE
REGIONALRAT
- 7 LUG. 2021
PROT. N. 2472
2.9.1-2021-22

Al Signor Presidente
del Consiglio regionale
TRENTO

INTERROGAZIONE n. 89/XVI

Spie al servizio della Cina in Alto Adige?

Secondo quando riportato dal sito di informazione Formiche.net, "la Procura federale tedesca avrebbe fatto arrestare oggi a Monaco un uomo di 75 anni al ritorno da un viaggio in Italia con l'accusa di spionaggio per conto dell'intelligence cinese. L'uomo in questione – secondo il sito - sarebbe Klaus Lange, direttore dell' Institute for Transnational Studies (Its) già di Landshut, attualmente diretto da Klaus Lange e Karin Knapp, un think tank con sede in Germania, a Monaco, e dal 2011 sembrerebbe anche in Alto Adige, a Gais.

Its sarebbe una società di consulenza geopolitica con un focus sugli affari asiatici. Il centro italiano del think tank sarebbe stato inaugurato un anno dopo il presunto reclutamento di Lange da parte dell'intelligence cinese. Secondo l'accusa, Lange sarebbe stato reclutato dai Servizi segreti di Pechino durante una conferenza a Shanghai e tra il 2010 e il 2019 avrebbe regolarmente passato informazioni all'intelligence cinese alla vigilia delle visite di Stato o di conferenze internazionali.

Ma la storia – prosegue Formiche.net sarebbe più complessa: per l'accusa Lange avrebbe servito tutti questi anni come agente del Bnd, i Servizi segreti tedeschi, conducendo una doppia vita fra Monaco e Pechino. Negli anni a seguire la doppia spia sospetta ha spesso presenziato a diverse minori iniziative pubbliche in Italia, soprattutto nel suo principale campo di ricerca, il terrorismo islamista, un tema cui ha dedicato alcune pubblicazioni nei suoi anni alla fondazione Hans Seidel."

Tutto questo premesso e considerato

SI INTERROGA
IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
E/O L'ASSESSORE COMPETENTE

per sapere

1) se siano a conoscenza di quanto esposto in premessa;
2) se corrisponda al vero che Its - Institute for Transnational Studies (Its) già di Landshut, attualmente diretto da Klaus Lange e Karin Knapp – abbia una sede a Gais in provincia di Bolzano;
3) quale operatività abbia avuto la sede della società sospetta in provincia di Bolzano;
4) se risultino attività di relazione di qualunque tipo fra la Regione o sue istituzioni strumentali e compartecipate e l'istituto citato in premessa o il Lange.
5) se gli interessi nazionali hanno potuto essere oggetto d'interesse delle presunte attività spionistiche di Lange.

A termini di regolamento si chiede risposta scritta.

Bolzano, 06/07/2021

Alessandro Urzì
Ambrosi Alessia
Cia Claudio
Rossato Katia

cr_taas-18/08/2021-0002860-A

REGIONE AUTONOMA TRENTINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL
AUTONOME REGION TRENTINO-SÜDTIROL
REGION AUTONÓMA TRENTIN-SÜDTIROL

Il Vice Presidente - Der Vize Präsident - Le Vizepresidënt

Egregi Signori
Consiglieri regionali
Alessandro Urzì
Alessia Ambrosi
Claudio Cia
Katia Rossato
LORO SEDI

e, p.c. Preg.mo Signor
Josef Noggler
Presidente del Consiglio regionale
SEDE

Preg.mo Signor
dott. Maurizio Fugatti
Presidente della
Regione autonoma Trentino-Alto Adige
SEDE

OGGETTO: risposta all'interrogazione n. 89/XVI

Con riferimento all'interrogazione in oggetto si forniscono di seguito i seguenti elementi di risposta:

Il Commissariato del Governo per la provincia di Bolzano riferisce che il cittadino tedesco Klaus Horst Lange, nato a Landshut (Germania) l'8 maggio 1946, risulta aver registrato, in data 12 ottobre 2018, la ditta individuale denominata "Klaus Horst Lange", con sede presso il proprio indirizzo di residenza ed esercente l'attività di "affitto di appartamenti per ferie". Tale attività economica risulta essere pubblicizzata, anche in diversi siti internet specializzati, attraverso lo slogan "So meg mos - Apartments". L'impresa "Klaus Horst Lange" risulta cessata in data 31 marzo 2020. Secondo quanto riportato da numerosi organi di informazione, lo stesso, ora in pensione, sarebbe stato riconducibile al "BND (Servizio Informazioni Federale tedesco)" e sarebbe accusato di spionaggio per conto dell'intelligence cinese. E' stato inoltre arrestato in data 05.07.2021, in esecuzione di analogo provvedimento emesso dalla Procura Distrettuale di Monaco di Baviera in data 21.06.2021. La moglie, Klara Knapp (nell'interrogazione è erroneamente indicata come Karin Knapp), ora in pensione, è stata, fino al 31 agosto 2019, insegnante di inglese presso il liceo linguistico e scientifico di Brunico.

Via Gazzoletti, 2 / Gazzolettistraße, 2 / Streda Gazzoletti, 2 - I - 38122 TRENTO / TRIENT / TRËNT
Tel. 0461 201300 - 201301 - e-mail: vicepresidente@regione.taa.it - vicepresidente@pec.regione.taa.it

Per quanto riguarda l' "Institute for Transnational Studies – ITS", menzionato nell'interrogazione in argomento, non risulta, al momento, alcun riscontro circa sedi o iscrizioni ufficiali in questo territorio, né, tantomeno, risultano notizie di iniziative e/o conferenze organizzate in Alto Adige.

Infine non si è a conoscenza né di attività di relazione di qualunque tipo fra la Regione o sue istituzioni strumentali e compartecipate e l'Istituto citato in premessa o il Lange, né se gli interessi nazionali hanno potuto essere oggetto d'interesse delle presunte attività spionistiche di Lange.

Cordiali saluti

- Arno Kompatscher -
firmato digitalmente

Firmato digitalmente da:Arno Kompatscher
Data:18/08/2021 14:27:26

Questo documento, se trasmesso in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente, valido a tutti gli effetti di legge, predisposto e conservato presso questa Amministrazione (D.Lgs. 82/05). L'indicazione del nome del firmatario sostituisce la sua firma autografa (art. 3 D. Lgs. 39/93).

Via Gazzoletti, 2 / Gazzolettistraße, 2 / Streda Gazzoletti, 2 - I - 38122 TRENTO / TRIENT / TRËNT
Tel. 0461 201300 - 201301 - e-mail: vicepresidente@regione.taa.it - vicepresidente@pec.regione.taa.it

GRUPPO CONSILIARE REGIONALE
Piazza Dante 16 - 38122 Trento

CONSIGLIO REGIONALE
REGIONALRAT
- 3 NOV. 2021
PROT. N. 3854
2.9.1-2021-41

Al Signor Presidente
del Consiglio regionale
SEDE

Interrogazione N. 108/XVI

Gara per l'affidamento del servizio di sviluppo creativo, supporto e assistenza per le attività dell'Area Comunicazione e informazione di Pensplan S.p.A.

Premesso che

- Pensplan Centrum S.p.A. è società in house sottoposta alla direzione e coordinamento della Regione Autonoma Trentino - Alto Adige/ ai sensi della ai sensi della legge regionale 27 febbraio 1997, n. 3 e s.m. e del relativo Regolamento di attuazione, e per la natura della Società e per i servizi e le attività di interesse generale che essa presta è tenuta a svolgere e portare a compimento programmi di promozione e marketing nelle materie di propria competenza, con particolare riferimento allo sviluppo della previdenza complementare, della sanità integrativa, del risparmio previdenziale e delle assicurazioni sociali nonché a progetti specifici nell'ambito dell'educazione finanziaria;

Considerato che

- in data 30 settembre 2021 Pensplan, con propria determina a contrarre d.d. 30/09/2021, prot. n. 3408, ha avviato un procedimento di affidamento del servizio informatico per il servizio di sviluppo creativo, supporto e assistenza per le attività dell'Area Comunicazione e informazione, mediante affidamento diretto ai sensi dell'art. 1, comma 2, lett. a) della Legge 120/2020, come modificato dal D.L. 77/2021, convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 108/2021, in deroga all'art. 36, comma 2 del Codice Appalti, che si svolgerà utilizzando la piattaforma telematica per le procedure di gara di Pensplan;
- più precisamente, l'oggetto della gara è l'affidamento del Servizio che comprende le seguenti principali attività: analisi degli obiettivi generali della comunicazione e gap analysis; ideazione e coordinamento attività di comunicazione; sviluppo campagne marketing con declinazione su tutti i media online e offline; supporto attività di Ufficio stampa e di PR (Pubbliche relazioni); ideazione, organizzazione e realizzazione di eventi; supporto attività e strategia canali web e social; coordinamento con i fornitori;

Considerato inoltre che

- con determina d.d. 12/10/2021, prot. n. 3590, Pensplan ha disposto l'aggiudicazione non efficace dell'appalto per il Servizio, in favore dell'operatore economico Euregio Media Group Società Consortile a.r.l. – Consorzio stabile (Codice fiscale e Partita IVA: 02531810220) avente sede legale in Trento (TN) via Unterveger n. 5, all'importo da questo indicato nella propria Offerta economica, ossia Euro 88.000,00 (ottantottomila/00), oltre IVA di legge, di cui una parte fissa pari a Euro 70.000,00 (settantamila/00) oltre IVA nella misura di legge, un'ulteriore parte fissa pari ad Euro 8.400,00 (ottomila quattrocento/00), oltre IVA nella misura di legge ed una parte variabile pari a Euro 9.600,00 (novemila seicento/00), oltre IVA nella misura di legge, e, quindi, Euro 60,00 (sessanta/00) per ciascuna ora del monte ore stimato pari a 160 ore, per una durata contrattuale di 24 (ventiquattro) mesi, con eventuale opzione di rinnovo per ulteriori 12 (dodici) mesi;

Rilevato che

- con successiva determina in data 14.10.2021 Pensplan ha previsto di autorizzare, a far data dal 15/10/2021, l'esecuzione in via d'urgenza del contratto relativo al Servizio, ai sensi dell'art. 8 comma 1, lettera a) della Legge 120/2020, nelle more della verifica dei requisiti di cui all'articolo 80 del Codice Appalti e dei requisiti di qualificazione ex art. 83 del medesimo Codice Appalti, previsti per la partecipazione alla procedura, già avviati e tutt'ora in corso, onde permettere l'avvio anticipato e l'esecuzione del Servizio.

Tutto questo premesso e considerato

SI INTERROGA
IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
E/O L'ASSESSORE COMPETENTE

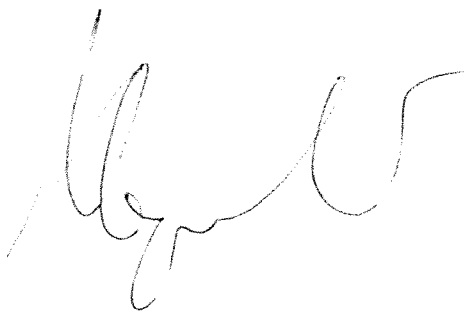
per sapere

1) sulla base di quali criteri si sia giunti all'individuazione del soggetto a cui è stato affidato il servizio di cui in narrativa;
2) se sia stata data adeguata pubblicità alla gara per l'affidamento diretto del servizio, ed in caso di risposta affermativa mediante quali canali di comunicazione ed in quale periodo;
3) se alla gara risultano essere stati inviata altri soggetti al di fuori dell'operatore economico che poi si è aggiudicato l'appalto del servizio,
4) se non si ritenga che gare per l'affidamento di incarichi di questo tipo meritino una più ampia partecipazione di operatori economici interessati;
5) quali fossero i presupposti d'urgenza che giustifichino la determina dello scorso 14 ottobre per l'avvio anticipato del servizio;
6) da chi fosse svolto in precedenza il servizio e mediante quale procedura fosse stato assegnato.

Ai sensi del Regolamento si richiede risposta scritta.

Bolzano, 02/11/2021

Alessandro Urzì



cr_taas-06/12/2021-0004273-A

REGIONE AUTONOMA TRENTINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL
AUTONOME REGION TRENTINO-SÜDTIROL
REGION AUTONÓMA TRENTIN-SÜDTIROL

Il Vicepresidente - Der Vizepräsident - Le Vizepresidënt

Gentile Signor
Allessandro Urzì
Consigliere regionale
Gruppo consiliare Fratelli d'Italia
SEDE

e, p.c. Preg.mo Signor
Josef Noggler
Presidente del Consiglio regionale
SEDE

Preg.mo Signor
dott. Maurizio Fugatti
Presidente della
Regione autonoma Trentino-Alto Adige
SEDE

OGGETTO: risposta all'interrogazione n. 108/XVI

In relazione all'interrogazione n. 108/XVI "Gara per l'affidamento del servizio di sviluppo creativo, supporto e assistenza per le attività dell'Area Comunicazione e informazione di Pensplan S.p.A.", si forniscono di seguito i seguenti elementi di risposta.

1) L'individuazione dell'operatore economico al quale inoltrare la formale richiesta di offerta è stata effettuata sulla base delle informazioni acquisite e delle valutazioni complessive svolte circa l'assetto del mercato (valutazione del precedente servizio, acquisizione di informazioni dal mercato, consultazione informale di operatori economici del settore); il soggetto a cui è stato affidato il servizio è stato altresì previamente consultato al fine di verificare l'eventuale rispondenza dei servizi offerti dallo stesso a soddisfare le specifiche esigenze di Pensplan Centrum S.p.A. (di seguito anche solo Pensplan).

2) Pensplan ha proceduto all'affidamento di cui sopra con la modalità dell'affidamento diretto, in conformità a quanto prescritto dall'art. 1 comma 2, lett. a) della legge 11 settembre 2020, n. 120, come modificato dal D.L. n. 77/2021, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 108/2021, in deroga all'art. 36, comma 2 del Codice Appalti. Poiché tale modalità di affidamento non è una procedura concorrenziale ma una procedura "snella e semplificata" - non facoltativa per le stazioni appaltanti - introdotta nell'ottica di rilanciare gli investimenti ed accelerare gli affidamenti pubblici nell'attuale fase emergenziale, non sono previste forme di pubblicità tipiche di una procedura/gara negoziata/aperta; ciò premesso, i relativi provvedimenti adottati (Determina a contrarre, Determina di aggiudicazione e Provvedimento di autorizzazione all'esecuzione in via d'urgenza) sono stati pubblicati sul sito istituzionale di Pensplan.

3) Come sopra evidenziato, non è stata indetta una "gara" o un confronto concorrenziale ma, come previsto dalla normativa vigente sopra richiamata, si è proceduto ad avviare una procedura di affidamento diretto *"(…) la stazione appaltante procede all'affidamento diretto, anche senza consultazione di più operatori economici (…)",* come prescritto in via ordinaria dalla citata normativa e indicato nei citati provvedimenti assunti.

4) L'affidamento diretto è la modalità/procedura che la legge attualmente in vigore prescrive per gli affidamenti di servizi di importo inferiore a 139.000 euro (come dai succitati richiami normativi), che non prevede alcun confronto concorrenziale, né la selezione di diverse offerte economiche presentate da più operatori economici, ma solo, eventualmente, "informali consultazioni di mercato". Peraltro, per l'affidamento diretto è previsto che l'aggiudicazione del contraente debba avvenire entro il termine di due mesi dalla data di avvio del procedimento, nell'ambito della principale finalità di agevolare, incentivare, accelerare, semplificare e snellire le procedure di affidamento, perseguita dalla citata legge 120/2020. È evidente il rischio di non rispettare l'anzidetto termine di due mesi, qualora – nell'ambito delle procedure di affidamento diretto così come individuate dalla legge per importi inferiori a 139.000 euro – si coinvolgessero più operatori economici.

5) Come indicato nel provvedimento adottato, sopra citato, l'art. 8, comma 1, lett. a) della citata legge 120/2020, prevede *che è sempre autorizzata "(…) l'esecuzione del contratto in via d'urgenza (…) nelle more della verifica dei requisiti di cui all'articolo 80 (…)"*, e, di conseguenza, l'esecuzione del contratto in via d'urgenza può essere richiesta in ogni caso, ed è sempre autorizzata *ex legem*, senza esplicitare i presupposti dell'eventuale urgenza.
Nel caso specifico, vi era, peraltro, la necessità di procedere all'avvio delle prestazioni oggetto di affidamento, poiché l'analogo servizio precedentemente affidato ad altro operatore economico era già cessato.

6) Il precedente analogo servizio (cessato in data 15 aprile 2021) è stato aggiudicato a HANNOMAYR.COMMUNICATION DI KOLLMANN M. & C. SNC (ora TINCX Srl subentrata a seguito di atto di scissione nell'aprile 2020), con sede legale in Bolzano. Il servizio di assistenza e supporto alle strategie di comunicazione integrata e marketing - Full-Service Werbeund Kommunikationsagentur, è stato affidato a seguito di trattativa privata, ai sensi dell'art. 21 della legge provinciale di Trento n. 23 del 19 luglio 1990 e dell'art. 36 del Decreto Legislativo n. 50 del 19 aprile 2016 (Codice degli Appalti pubblici), preceduta da un'indagine di mercato a cui hanno manifestato interesse n. 6 (sei) operatori economici dei quali solo uno (Hannomayr Communication di Kollmann M. & C. Snc) ha risposto alla lettera di invito presentando la relativa offerta. Il servizio, di durata biennale, è stato aggiudicato all'importo offerto pari ad Euro 87.900,00 (ottantasettemilanovecento/00) al netto dell'IVA.

   L'offerta presentata dal soggetto affidatario del "nuovo" servizio in discorso (Euregio Media Group Società Consortile a.r.l.), è risultata, pertanto, adeguata, rispondente alle esigenze di Pensplan ed evidentemente economicamente congrua, nonché complessivamente migliore e maggiormente flessibile anche rispetto al precedente affidamento in considerazione delle ulteriori prestazioni ed attività oggetto dell'affidamento.

Cordiali saluti

- Arno Kompatscher -
firmato digitalmente

Firmato digitalmente da: Arno Kompatscher
Data: 06/12/2021 13:44:47

Questo documento, se trasmesso in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente, valido a tutti gli effetti di legge, predisposto e conservato presso questa Amministrazione (D.Lgs. 82/05). L'indicazione del nome del firmatario sostituisce la sua firma autografa (art. 3 D. Lgs. 39/93).

cr_taas-16/05/2023-0002009-A

CONSIGLIO REGIONALE
REGIONALRAT
16 MAG. 2023
PROT. N. 2009

CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO-ALTO ADIGE 2.8A-2023-20

INTERROGAZIONE CONSILIARE N. 162/XVI

Polo giudiziario a Bolzano

Premesso che

- da anni viene promessa a Bolzano il raggruppamento in un unico spazio degli uffici giudiziari estranei al Tribunale (in particolare la Corte d'Appello, il Tribunale di sorveglianza, la sezione distaccata della Procura generale di Trento e alcuni degli Archivi) attualmente sparsi su tutto il territorio comunale;

- per anni si è parlato come possibile sito del Palazzo sito in via Duca d'Aosta n. 40 attualmente inutilizzato e di proprietà della Regione che avrebbe dovuto essere oggetto di demo-ricostruzione;

- già nell'ottobre 2021 la Giunta aveva approvato il progetto e a tal fine si era provveduto al reperimento delle operazioni di finanziamento e il completamento dei lavori veniva stimato per il 2025;

considerato che

- a mezzo stampa, nel mese di febbraio, l'Assessore al Patrimonio della Provincia di Bolzano, Massimo Bessone, comunicava come il progetto fosse saltato scaricando la responsabilità sulla collega Assessora al Patrimonio in Giunta regionale, Waltraud Deeg, sostenendo come quest'ultima «*volesse evitare la demo-ricostruzione*»;

- nessuna spiegazione sulle ragioni di tale scelta è stata fornita in via ufficiale;

ritenuto che

- il progetto consentiva un importante risparmio di spesa, tagliando i costi di locazione delle sedi distaccate e un rilevante miglioramento logistico sia per gli operatori che per l'utenza;

SI INTERROGA

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE E/O

L'ASSESSORE REGIONALE COMPETENTE

per sapere:

1) se sia vero quanto sostenuto dall'Assessore Bessone circa l'abbandono del progetto di via Duca d'Aosta, n. 40, in caso affermativo per quali motivi e in caso negativo quali siano i tempi previsti per il completamento del trasferimento;
2) se sia stato individuato un altro luogo idoneo e, se sì, quale e per quali motivi;
3) se non si ritenga urgente il raggruppamento e il conseguente risparmio di spesa;
4) se sia stata previsto un nuovo calendario di realizzazione e, se sì, per quando si ritiene potrà essere completata la concentrazione in un unico polo giudiziario;
5) a quanto ammontino annualmente i costi di locazione delle sedi distaccate che avrebbero dovuto spostarsi nella struttura di via Duca d'Aosta.

Bolzano, 16 maggio 2023

A norma del Regolamento si richiede risposta scritta.

Cons. Marco Galateo
Capogruppo
Fratelli d'Italia

cr_taas-12/06/2023-0002288-A

Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol
Assessora al patrimonio e digitalizzazione

Autonome Region Trentino-Südtirol
Assessorin für Vermögen und Digitalisierung

Al Consigliere regionale
Marco Galateo
SEDE

e p.c.
Al Presidente del Consiglio regionale
Josef Noggler
SEDE

Oggetto: risposta all'interrogazione n.162/XVI – Polo giudiziario a Bolzano

Con riferimento all'interrogazione in oggetto relativa allo stato di avanzamento del progetto di realizzazione del polo giudiziario di Bolzano, si premette quanto segue.

Dal 1° gennaio 2017 sono state delegate alla Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol le funzioni riguardanti l'attività amministrativa e organizzativa di supporto agli uffici giudiziari del distretto, con esclusione di quelle relative al personale di magistratura e al personale amministrativo dirigenziale.

Il d.lgs. 7 febbraio 2017, n. 16 "Norme di attuazione dello Statuto speciale per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol all'art. 1, comma 2, prevede tra le funzioni oggetto di delega:
l'organizzazione amministrativa e la gestione giuridica ed economica del personale amministrativo, secondo i criteri e nei limiti indicati nei commi 5, 6 e 7;
la messa a disposizione, la manutenzione e la gestione degli immobili destinati a sedi di uffici giudiziari nel distretto, tenuto conto di quanto previsto dal comma 13 con riferimento alle competenze riservate alle Province in materia di beni immobili;
la fornitura delle attrezzature, degli arredi e dei servizi funzionali agli immobili necessari al funzionamento degli uffici giudiziari.

Ai sensi del citato art. 1, comma 13 sono trasferiti alle Province, con le modalità previste dal D.P.R. 20 gennaio 1973 n. 115, gli immobili di proprietà dello Stato adibiti a sedi di uffici giudiziari, anche destinati per l'esercizio delle funzioni dei giudici di pace, con il vincolo di destinazione delle funzioni considerate nel medesimo articolo 1; il medesimo comma 13 dell'art. 1 stabilisce che sono a carico delle Province gli oneri relativi alla manutenzione straordinaria, alle ristrutturazioni, nonché agli ampliamenti concernenti gli edifici adibiti a sede di uffici giudiziari.

Palazzo 12, via Canonico Gamper 1 / Landhaus 12, Kanonikus - Michael -Gamper- Straße 1 / I – 39100 BOLZANO/ BOZEN

Tel. 0471/ 418001 – 418005 e-mail: waltraud.deeg@regione.taa.it

Preme ricordare che gli uffici giudiziari sono passati in gestione alla Regione in una situazione di grave carenza di personale e, per quanto riguarda gli immobili, con notevoli problematicità strutturali e gestionali, a livello di intero Distretto.

Venendo al caso specifico di Bolzano, un elemento di ulteriore criticità è dato dalla collocazione degli uffici giudiziari in parte presso il Palazzo di giustizia e in parte presso altri immobili in locazione siti in diverse zone della città (Corso Libertà, via Manci, archivio via Dürer).

Tutto ciò premesso, l'obiettivo comune della Regione e della Provincia di Bolzano era ed è ancora quello di creare una sistemazione uniforme e adeguata per i tribunali e gli uffici giudiziari a Bolzano collocati attualmente in immobili locati, di garantire buone condizioni di lavoro ai magistrati, ai collaboratori degli uffici giudiziari e ai cittadini nonché di raggruppare i predetti uffici giudiziari in un'unica area, con conseguente beneficio per l'utenza e per gli operatori nonché notevole risparmio dei canoni di locazione.

1. **Se sia vero quanto sostenuto dall'Assessore Bessone circa l'abbandono del progetto di via Duca d'Aosta, n. 40, in caso affermativo per quali motivi e in caso negativo quali siano i tempi previsti per il completamento del trasferimento;**

Nell'ottica del suddetto obiettivo comune la Regione e la Provincia di Bolzano hanno istituito nell'anno 2021 un gruppo di lavoro per la realizzazione di un Polo giudiziario ove inserire possibilmente tutti gli uffici giudiziari attualmente situati in immobili in locazione. L'idea iniziale era quella di utilizzare un immobile di proprietà della Regione sito in via Duca d'Aosta, quindi nelle vicinanze del Palazzo di Giustizia.

Il suddetto gruppo di lavoro ha rilevato le attuali esigenze degli uffici giudiziari e, tenendo conto delle nuove misure di distanziamento anti Covid nonché delle richieste di ulteriori spazi per personale e aule, ha ritenuto il precedente studio di fattibilità non più adeguato soprattutto in termini di spazio; sarebbe quindi stato necessario demolire l'immobile e aumentarne notevolmente la cubatura, alzando l'edificio di 3 piani rispetto agli attuali, con significativo rischio di contenzioso e di allungamento dei tempi di consegna.

Parallelamente all'attività per la realizzazione del Polo giudiziario di Bolzano, nel corso del 2022 gli uffici regionali sono stati incaricati dalla Giunta di procedere ad una ricerca di mercato volta ad individuare in tempi brevi un immobile da adibire a sede del Tribunale di Sorveglianza e Uffici NEP di Bolzano, stante la particolare situazione di precarietà e inadeguatezza degli immobili ove sono attualmente ubicati. In occasione del sopralluogo presso uno degli edifici proposti è emersa la disponibilità di ulteriori spazi ad uso ufficio, con analoghe caratteristiche costruttive ed impiantistiche, che sono parse idonee a collocare, qualora ritenuto opportuno, l'intero o parte del comparto degli uffici giudiziari attualmente ubicati negli immobili in locazione passiva a Bolzano.
Stante la necessità di individuare una soluzione adeguata in tempi rapidi, la Giunta Regionale nella seduta del 16 novembre 2022 ha dato quindi indicazione agli uffici di esplorare la percorribilità della soluzione di acquisto di un immobile adatto ad ospitare tutti gli uffici in locazione a Bolzano che sia situato nelle vicinanze del Palazzo di giustizia.

Palazzo 12, via Canonico Gamper 1 / Landhaus 12, Kanonikus - Michael -Gamper- Straße 1 / I – 39100 BOLZANO/ BOZEN

Tel. 0471/ 418001 – 418005 e-mail: waltraud.deeg@regione.taa.it

2. **Se sia stato individuato un altro luogo idoneo e, se sì, quale e per quali motivi?**

Il processo, tuttora in corso per le necessarie valutazioni tecniche e amministrative, permetterebbe la creazione di un polo giudiziario unico in una zona vicina a quella del Palazzo di giustizia, in tempi nettamente più brevi e con costi sensibilmente minori rispetto alla demo ricostruzione del palazzo di via Duca d'Aosta.

3. **Se non si ritenga urgente il raggruppamento e il conseguente risparmio di spesa;**

La Regione e anche la Provincia ritenevano e ritengono ancora molto importante e urgente trovare una soluzione adeguata per gli uffici situati in immobili in locazione, come meglio spiegato al punto 1) e 2).

4. **Se sia stata previsto un nuovo calendario di realizzazione e, se sì, per quando si ritiene potrà essere completata la concentrazione in un unico polo giudiziario;**

Dato che il processo di valutazione tecnico e amministrativo è ancora in corso non è attualmente possibile indicare i termini entro i quali il polo giudiziario di Bolzano potrà essere realizzato. Una volta completato il suddetto processo di valutazione, verrà presa una decisione in tempi brevi per migliorare rapidamente la situazione negli uffici giudiziari in questione e consentire migliori condizioni di lavoro a chi a vario titolo vi opera.

5. **A quanto ammontino annualmente i costi di locazione delle sedi distaccate e che avrebbero dovuto spostarsi nella struttura di via Duca d'Aosta.**

Con riferimento, infine, alla richiesta relativa ai costi di locazioni di cui al punto 5 dell'interrogazione, si allega alla presente il prospetto delle locazioni passive della Regione (Allegato 1) già inviato in risposta all'interrogazione n. 153/XVI.

Assessora
Waltraud Deeg

Digital unterschrieben von: Waltraud Deeg
Datum: 09/06/2023 15:08:38

Palazzo 12, via Canonico Gamper 1 / Landhaus 12, Kanonikus - Michael -Gamper- Straße 1 / I – 39100 BOLZANO/ BOZEN

Tel. 0471/ 418001 – 418005 e-mail: waltraud.deeg@regione.taa.it

Allegato 1: RISPOSTA A INTERROGAZIONE CONSIGLIO REGIONALE NR. 153/XVI PUNTI 1-2-3 LOCAZIONI PASSIVE REGIONE AUTONOMA TRENTINO ALTO ADIGE/SÜDTIROL						
Locatore	Riferimenti contratto di locazione	Importo mensile o trimestrale canone contratto di locazione (IVA esclusa se il locatore è pers. giuridica)	Importo annuale canone contratto di locazione (IVA esclusa se il locatore è pers. giuridica)	Durata contratto	Luogo	Occupazione
Treve s.r.l.	Contratto di locazione di data 24.1.2005, registrato presso l'Ufficio Territorale di Bolzano il 02.02.2005 al n. 1231 serie 3, stipulato tra Comune di Bolzano e INAIL. Dal 03.12.2007 subentro come locatore di Treve s.r.l. Subentro della Regione Autonoma Trentino - Alto Adige/Südtirol in qualità di conduttore ex art. 1, comma 12 del d.lgs. n. 16 del 07.02.2017	€ 10.313,88 per mese	€ 123.766,60	Data inizio contratto: 29/12/2005. Rinnovabile di sei anni in sei anni ex art. 28 c. 1 L. 27 luglio 1978 n. 392. Data ultimo rinnovo: dal 29/12/2021 fino al 28/12/2027.	Bolzano C.so Italia 11- Via Cesare Battisti 16	U.n.e.p. - Uffici Procura della Repubblica di Bolzano
Generalbau s.p.a.	Contratto di locazione rep**.** 17603 di data 11.07.1995, stipulato fra la ditta Generalbau spa e la Provincia Autonoma di Bolzano, registrato presso l'Ufficio Territoriale di Bolzano nell' anno 2006 serie 3T n. 3108 . Subentro della Regione Autonoma Trentino - Alto Adige/Südtirol in qualità di conduttore ex art. 1, comma 12 del d.lgs. n. 16 del 07.02.2017.	€ 31.673,51 per mese	€ 380.082,15	Data inizio contratto: 11.07.1995. Rinnovabile di sei anni in sei anni ex art. 28 c. 1 L. 27 luglio 1978 n. 392. Data ultimo rinnovo: dal 11.07.2019 fino al 10.07.2025.	Bolzano C.so Liberta 23 - Via Virgilio 2/4	Corte d'Appello e Procura Generale della Repubblica di Trento Sez. distaccata di Bolzano
Generalbau s.p.a.	Contratto di locazione rep. 17604 di data 11.07.1995 stipulato fra la ditta Generalbau spa e la Provincia Autonoma di Bolzano, registrato presso l'Ufficio Territoriale di Bolzano nell'anno 2006 serie 3T n. 3109. Subentro della Regione Autonoma Trentino - Alto Adige/Südtirol in qualità di conduttore ex art. 1, comma 12 del d.lgs. n. 16 del 07.02.2017.	€ 18.270,63 per mese	€ 219.247,58	Data inizio contratto: 11.07.1995. Rinnovabile di sei anni in sei anni ex art. 28 c. 1 L. 27 luglio 1978 n. 392. Data ultimo rinnovo: dal 11.07.2019 fino al 10.07.2025.	Bolzano C.so Liberta 23 - Via Virgilio 2/4	Tribunale e Procura della Repubblica per i Minorenni di Bolzano
Sig. Antonio Lupi	Contratto di locazione rep. 45848 di data 29.01.2014, registrato presso Ufficio Territoriale di Bolzano il 03.02.2014 al nr. 987 serie 3, stipulato fra il Comune di Bolzano e la ditta "Impresa Lupi Eugenio di Lupi Antonio". Dal 01.09.2016 subentro del Sig. Antonio Lupi come locatore. Subentro della Regione Autonoma Trentino - Alto Adige/Südtirol come conduttore ex art. 1, comma 12 del d.lgs. n. 16 del 07.02.2017.	€ 1.912,50 per mese	€ 22.950	Data inizio contratto: 01.10.2013. Rinnovabile di sei anni in sei anni ex art. 28 c. 1 L. 27 luglio 1978 n. 392. Data ultimo rinnovo: dal 01/10/2019 fino al 30/09/2025.	Bolzano via Dürer 10	Archivio Uffici giudiziari
Sig.ra Lola Polacco	Contratto di locazione fra la Sig.ra L. Polacco e la Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol approvato con decreto rep. n. 426 di data 31/03/2021, registrato presso Ufficio Territoriale di	€ 3.205,07 per mese	€ 38.460,84	Data inizio contratto: 12.04.2021. Rinnovabile di sei anni in sei anni ex art. 28 c. 1 L. 27 luglio 1978 n. 392.	Bolzano Via G. Manci 6	Tribunale di Sorveglianza di Bolzano

Palazzo 12, via Canonico Gamper 1 / Landhaus 12, Kanonikus - Michael -Gamper- Straße 1 / I – 39100 BOLZANO/ BOZEN

Tel. 0471/ 418001 – 418005 e-mail: waltraud.deeg@regione.taa.it

	Bolzano il 04.05.2021 al n. 003387- serie 3T.					
Sig.ra Ernesta Battisti Bonelli	Contratto di locazione rep. 501 di data 19.05.1997 fra la Sig.ra E. Battisti Bonelli ed il Comune di Trento, registrato presso l'Ufficio Territoriale di Trento nell'anno 2007 al nr. 2856 Serie 2. Subentro della Regione Autonoma Trentino - Alto Adige/Südtirol in qualità di conduttore ex art. 1, comma 12 del d.lgs. n. 16 del 07.02.2017.	€ 2.851,10 per trimestre	€ 11.404,4	Data inizio contratto: 15.02.1997. Rinnovabile di sei anni in sei anni ex art. 28 c. 1 L. 27 luglio 1978 n. 392. Data ultimo rinnovo: dal 15.02.2021 al 14.02.2027.	Trento C.so III Novembre 136	Uffici giudiziari
Ma.bra s.a.s.	Contratto di locazione rep. 12660 di data 23.12.1996 stipulato fra la ditta MA.BRA s.a..s di Maria Angela Nicolodi & Co ed il Comune di Trento, registrato presso l'Ufficio Territoriale di Trento il 27.11.2006 al nr. 3659 serie 3T. Subentro della Regione Autonoma Trentino - Alto Adige/Südtirol in qualità di conduttore ex art. 1, comma 12 del d.lgs. n. 16 del 07.02.2017.	€ 11.349,72 per trimestre	€ 45.398,88	Data inizio contratto: 01.08.1996. Rinnovabile di sei anni in sei anni ex art. 28 c. 1 L. 27 luglio 1978 n. 392. Data ultimo rinnovo: dal 01.08.2020 al 31.07.2026.	Trento Via Maccani 150	Archivio Uffici giudiziari
Sig. Franco Piffer	Contratto di locazione rep. 138 di data 21.10.2010 stipulato fra la ditta Impresa Costruzioni Luigi Piffer & Figli snc ed il Comune di Trento, registrato presso l'Ufficio Territoriale di Trento il 02.11.2010 al nr. 416 Serie 1. Dal 27.09.2017 subentro del Sig. Franco Piffer come locatore. Subentro della Regione Autonoma Trentino - Alto Adige/Südtirol come conduttore ex art. 1, comma 12 del d.lgs. n. 16 del 07.02.2017.	€ 8.665,75 per trimestre	€ 34.663	Data inizio contratto: 01.06.2010. Rinnovabile di sei anni in sei anni ex art. 28 c. 1 L. 27 luglio 1978 n. 392. Data ultimo rinnovo: dal 01/06/2022 fino al 31/05/2028.	Trento Via Palermo 23/B	Archivio Uffici giudiziari
Marfin s.r.l.	Contratto di locazione racc. com. 7873/A del 17.05.2002, stipulato fra la ditta Marfindue s.p.a. ed il Comune di Rovereto, registrato presso Ufficio Territoriale di Rovereto l'anno 2006 al nr. 291 serie 3T. Subentro della Regione Autonoma Trentino - Alto Adige/Südtirol in qualità di conduttore ex art. 1, comma 12 del d.lgs. n. 16 del 07.02.2017.	€ 5.600,00 per trimestre	€ 22.400	Data inizio contratto: 27 marzo 2003. Rinnovabile di sei anni in sei anni ex art. 28 c. 1 L. 27 luglio 1978 n. 392. Data ultimo rinnovo: dal 27/03/2021 fino al 26/03/2027.	Rovereto P.zza A. Leoni 22	Archivio Uffici giudiziari
Sig.re Sara e Giulia Berloffa, Francesca e Giovanna Bosetti	Contratto di locazione rep. n. 335 del 19 aprile 2012 stipulato fra le Sig.re Berloffa S., G., Bosetti F., G. e il Comune di Trento, registrato presso Ufficio Territorale di Trento il 08.05.2012 al n. 153 vol. 69 serie 1. Dal 1 agosto 2022 subentro come conduttore della Regione Autonoma Trentino - Alto Adige/Südtirol.	€ 26.016,38 per trimestre	€ 104.065,50	Data inizio contratto: 1 agosto 2010. Rinnovabile di sei anni in sei anni ex art. 28 c. 1 L. 27 luglio 1978 n. 392. Data ultimo rinnovo: dal 01/08/2022 fino al 31.07.2028.	Trento Via A. Diaz 15	Uffici Giudice di Pace di Trento

Palazzo 12, via Canonico Gamper 1 / Landhaus 12, Kanonikus - Michael -Gamper- Straße 1 / I – 39100 BOLZANO/ BOZEN

Tel. 0471/ 418001 – 418005 e-mail: waltraud.deeg@regione.taa.it